

L'A

periodico
mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria
e zootecnica,
ambiente

Gennaio 2006
N. 1 ANNO XXIII

Una copia
Euro 2,58

L'AGROTECNICO OGGI

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB di Forlì" -
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84 - Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione: SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l. - Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì - Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.



IL
VENTENNALE



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

www.agrotecnici.it

CONSULTA NAZIONALE PER IL VERDE URBANO



OBIETTIVI

- STUDIO DEL VERDE URBANO
- DIALOGO CON AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
- MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA NEI CENTRI URBANI
- RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO URBANO
- REGOLAMENTI DEL VERDE E CAPITOLATI



EUROPOLIS 2006
1 - 4 febbraio 2006 BOLOGNA



Verona, 9 - 12 febbraio 2006

L'agricoltura sarà ancora più bella.



107^{ma} FIERAGRICOLA

Fiera internazionale biennale della meccanica, dei servizi e dei prodotti per l'agricoltura e la zootecnia

www.fieragricola.it

organizzata da:



VERONAFIERE



L'A L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
 Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
 Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
 E-mail: info@agro-oggi.it
 Autorizzazione Tribunale di Forlì 24/12/1983,
 N° 642

In Redazione: ANTONELLA FALCO, LUCA CAMURANI, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:
 Roberto Orlandi, Vincenzo Marotta, Mentore Bertazzoni.

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989.
 La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

ABBONAMENTO ANNUO:
 Italia euro 25,82; estero Euro 41,32.
 Arretrati: un numero Euro 5,16

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.
 Fondato da ROBERTO ORLANDI il 4 maggio 1984

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
 GRAFICHE MDM S.p.A. - Forlì

Direttore responsabile
MENTORE BERTAZZONI

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L. - FORLÌ

PER LA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA:



NEPENTHES S.r.l.
 Poste succursale n. 1
 47100 Forlì
 Tel. 0543 723771 - Fax 0543/795569



AQUACALDA S.r.l.
 Via Schiaparelli, 6 - Forlì
 Tel. 0543 090560 - Fax 0543 090518
 Email: info.casa@aquacalda.it - Web: www.aquacalda.it

Questa rivista è stata chiusa in tipografia il 18 gennaio 2006

« Sommario »

PROFESSIONE AGROTECNICO

- 4** Una **banca** per le professioni
- 6** Lavoreranno insieme gli **agrotecnici** e la protezione civile
- 8** L'**OIGA** mette in vetrina i giovani imprenditori agricoli
- 10** I **vent'anni** dell'Albo si festeggiano a Verona
- 18** **GEA**: la neonata associazione culturale degli agrotecnici

ATTUALITÀ

- 29** La nuova **legge** finanziaria 2006 sul settore agricolo
- 33** **Antitrust-ordini**: è il tempo della collaborazione
- 38** La nuova "assicurazione sul **bestiame**"
- 41** **Oiga**: nuovi imprenditori in agricoltura

LE RUBRICHE

- 12** Vita dei **Collegi**
- 13** **Dicono** di noi
- 46** **Panorama** Regionale
- 47** Il **mercato**

FITOPATOLOGIA

- 42** Il **fitofago** delle palme

FIERE E CONVEGNI

- 21** Gli **appuntamenti fieristici** dell'anno

AGRONOMIA

- 43** La coltivazione della **canapa** oggi

"IL VERO VIAGGIO DI SCOPERTA NON CONSISTE NEL CERCARE NUOVE TERRE, MA NEL VEDERE LA VITA CON NUOVI OCCHI."

(MARCEL PROUST, AUTEUIL 1871-PARIGI 1922)

« Una banca per le professioni »

DA UN'IDEA DI MAURIZIO DE TILLA (PRESIDENTE ADEPP) È PARTITO IL PROGETTO DI DARE VITA AD UNA "BANCA DELLE PROFESSIONI", ELEMENTO DI FORZA DEL SISTEMA PROFESSIONALE. GLI AGROTECNICI COINVOLTI A PIENO TITOLO.

Fondare una banca? In questo tempo di scandali bancari? La risposta è sì. La risposta è che l'etica dei professionisti è il migliore antidoto al malaffare. E poi vi sono molte ragioni perché questo progetto prenda vita ora. Intanto i numeri delle professioni: gli iscritti agli Albi professionali sono 1.850.000 circa, 1.000.000 sono i praticanti, 900.000 i dipendenti degli studi professionali. E poi ci sono le "nuove professioni" senza Albo (ma professioni anch'esse), pari a circa 200.000 persone (dati INPS). Tutto il settore insieme produce un imponibile fiscale che, secondo l'Avv.

Maurizio De Tilla (Presidente della Cassa forense e dell'Associazione degli Enti Privati di Previdenza), vale più di 50 miliardi di euro l'anno d'imponibile fiscale. Ebbene, questo mondo così diffuso e così partecipe alla ricchezza nazionale, non ha un riferimento preciso nel settore del credito, non ha una linea di prodotti bancari effettivamente modulati alle proprie esigenze di crescita e di sviluppo, laddove più o meno tutti gli istituti di credito offrono lo stesso prodotto "per le piccole e medie imprese e per i professionisti", quasi che fossero cose identiche. Il mondo professionale è cresciuto tan-

tissimo negli ultimi dieci anni, cresciuto in termini di iscritti, gli avvocati da 85.000 circa sono passati a 160.000, gli architetti sono anch'essi pressoché raddoppiati, e così via; dunque quasi la metà degli iscritti complessivi agli Albi, hanno meno di dieci anni d'iscrizione, molti hanno meno di cinque anni di anzianità professionale. Questo ha portato ad un enorme gap di reddito fra gli studi professionali più antichi e strutturati, che possono contare su redditi importanti e fatturati di buon livello, e gli studi dei giovani professionisti, che spesso non si possono permettere neppure un impiegato part-time.



I vertici di molti Ordini professionali sono impegnati personalmente nella nascita della "Banca Europea delle Professioni" promossa da Maurizio De Tilla (nella foto, il primo a destra). Al centro Roberto Orlandi, che è Vicepresidente del CUP. Alla sinistra, l'Arch. Raffaele Sirica, Presidente degli Architetti e del Comitato Unitario delle Professioni.

I grandi studi professionali non hanno, fortuna loro, problemi d'investimento ed accesso al credito (*li sorregge la loro alta capacità di produrre reddito*), i giovani professionisti invece hanno bisogno di tutto: microprestiti, factoring, leasing, ecc. (*ed a tassi ridotti*). In verità i giovani professionisti avrebbero bisogno -per crescere- anche di una diversa politica fiscale, ove ci fosse un Governo che li considerasse per quel che sono, e cioè un formidabile volano di sviluppo e di crescita per il nostro Paese; si pensi solo al fatto che oggi un professionista non può fiscalmente acquistare le mura del proprio studio professionale (*non sono detraibili*), ma può invece detrarre il costo dell'affitto, bruciando così risorse all'interno di un mercato con costi per locazioni arrivati alle stelle.

Ma questa, come si dice, è *"tutta un'altra storia"*. Torniamo alla banca. Ed al fatto che in Paesi europei più dinamici e concorrenziali rispetto al nostro (*come, ad esempio, la Francia e la Spagna, che è cresciuta a passi da gigante*) esistono esperienze di istituti di credito promossi dai professionisti, diventati valido supporto allo sviluppo del settore.

E' vero che, in teoria, qualunque banca potrebbe promuovere linee di prodotti dedicate ai bisogni dei professionisti, ma è altrettanto vero che questo non è mai sostanzialmente avvenuto; intendiamoci, nella denominazione commerciale vi sono decine di prodotti finanziari e redditizi che si richiamano ai professionisti, ma quasi sempre solo nel nome, perché si tratta di prodotti pensati per altre categorie (*spesso imprese*) e riadattati solo nominativamente, alla bisogna.

Continuando nell'analisi, tutti sappiamo che nel credito vi è un *gap* negativo fra Nord e Sud d'Italia, dove nel Meridione la clientela bancaria soppor-

ta costi in genere più alti, mentre un Istituto bancario nazionale delle professioni, utilizzando modalità non convenzionali di sportello, potrebbe probabilmente annullare o diminuire questo *gap*.

Esistono poi delle potenzialità interne al sistema degli ordini e dei collegi professionali, tutte da scoprire e da inventare, alle quali voglio accennare per brevità; mi riferisco segnatamente al ruolo che le strutture ordinistiche provinciali potrebbero svolgere, sia nella selezione dell'affidabilità dei professionisti che da loro dipendono che in eventuali collaborazioni con la nuova banca, in termini di apertura di *"sportelli"* per servizi bancari; un settore certo tutto da scoprire, ma che comunque rimane ricco di potenzialità.

Vi è poi tutto il problema della previdenza complementare, integrativa di quella di *"primo pilastro"* offerta dalle Casse di previdenza, che deve essere gestita essenzialmente con modalità finanziarie, ed ha quindi necessità di disporre di partners bancari affidabili.

Tuttavia, se banca deve essere, che sia una banca ad azionariato diffuso, una banca *"popolare"*, con il capitale sociale in mano a migliaia di piccoli azionisti e non ad un gruppo di grandi investitori, in modo tale che i clienti della banca siano anche i proprietari e siano loro a decidere che linea deve tenere l'istituto di credito, in quali settori operare e con quale grado d'incisività. Ecco perché ho aderito, subito e senza esitazioni, all'idea di questa nuova banca: si tratta peraltro di una proposta che viene dal vulcanico Presidente della Cassa forense, l'Avv. Maurizio De Tilla, che è anche Presidente dell'ADEPP, l'Associazione degli Enti Privati di Previdenza.

Naturalmente ho già fatto il mio dovere di *"socio proponente"*, acquistando il numero minimo di azioni necessario

per aderire al gruppo di promotori della nuova banca e precisamente al *"COMITATO PROMOTORE PER LA COSTITUZIONE DELLA BANCA EUROPEA DELLE PROFESSIONI"* che, una volta ottenuta dalla Banca d'Italia le necessarie autorizzazioni (*ai sensi del "Testo unico delle disposizioni bancarie e creditizie"*) aprirà i suoi primi tre sportelli a Milano, Roma e Napoli, operando poi con largo utilizzo dei servizi internet, comodi e pressoché privi di costi.

Il mio invito, che rivolgo a tutti gli Agrotecnici iscritti all'Albo, è quello di aderire al *"Comitato promotore"* della nuova *"Banca delle Professioni"* in questa fase iniziale, diventando così *"Soci promittenti fondatori"*, ricevendo un particolare riconoscimento e partecipando all'Atto Costitutivo della banca: faremo così insieme questo percorso e vivremo insieme questa importante esperienza. Che non è un'avventura, perché l'adesione non è un versamento di denaro a fondo perduto, ma un acquisto di azioni, il cui valore sarà interamente restituito dal *"Comitato"* nel caso -*per qualunque, improbabile ragione*- l'iniziativa non andasse in porto.

Se invece, come io certamente ritengo, la nuova Banca vedrà presto la luce, al di là dell'aspetto economico (*il valore delle azioni è destinato ad apprezzarsi in modo significativo*), i *"Fondatori"*, con la loro adesione, avranno soprattutto il merito di aver contribuito a far sorgere qualcosa di diverso, che resterà e sopravviverà nel tempo, vale a dire la *"fondazione di una nuova banca"* che opererà principalmente per garantire servizi trasparenti ed efficienti ai liberi professionisti.

Roberto Orlandi

PER ADERIRE AL "COMITATO PROMOTORE DELLA BANCA DELLE PROFESSIONI"

Chi desidera aderire alla costituenda "Banca Europea delle Professioni" od avere ulteriori informazioni, anche personalizzate, può rivolgere richiesta al seguente indirizzo e-mail: orlandi@agrotecnici.it.

« Lavoreranno insieme gli Agrotecnici e la protezione civile »

SIGLATA UNA IMPORTANTE CONVENZIONE FRA IL COLLEGIO NAZIONALE
E IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



Dopo oltre un anno di incontri e di valutazioni sulla congiunta operatività, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ed il Dipartimento della Protezione Civile hanno siglato una importante "Convenzione" che qualifica ulteriormente la categoria degli Agrotecnici e consente al Dipartimento di utilizzare le risorse che l'Albo nazionale metterà a disposizione.

Molte delle competenze professionali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si intersecano, infatti con attività che riguardano i settori in cui opera la Protezione Civile, ad esempio in materia di agricoltura, alimentazione ed ambiente, che potrebbe quindi trovare di proprio interesse l'impegno di Agrotecnici esperti.

Questa non è, peraltro, una novità in assoluto, posto che il Dipartimento ha già stipulato altre convenzioni operative, con molteplici soggetti, in modo tale da valersi dell'esperienza di ciascuno di essi.

L'immagine tradizionalmente associata alla Protezione Civile è quella di elicot-

teri coloratissimi che scendono a pelo d'acqua o di suolo per sollevare persone vittime di inondazioni od altre calamità, ma questo rimane l'aspetto più spettacolare di una complessa macchina, che basa il suo intervento molto di più sul monitoraggio e la prevenzione che non sull'emergenza, pure sempre affrontata brillantemente.

Ed è proprio nell'ambito della prevenzione che l'opera degli Agrotecnici darà i suoi frutti migliori, attraverso studi, programmi di previsione, attività di fotointerpretazione, capaci di contribuire alla mitigazione dei rischi ed al superamento delle emergenze.

La Protezione Civile si sta infatti trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un

evento calamitoso, a sistema di monitoraggio del territorio e dei suoi rischi, di previsione e di prevenzione; questa trasformazione ha già coinvolto i principali organismi scientifici e tecnici che operano nel nostro Paese, ad ogni livello del sistema, ed oggi si appresta anche a coinvolgere l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. La "Convenzione" stipulata prevede, in primo luogo, che nell'ambito di un rapporto paritario i due Enti provvedano al reciproco scambio di dati ed informazioni non coperte da segreto di Stato o da esigenze di Ordine Pubblico, comunque nell'ambito del rispetto delle norme sulla privacy.

Sarà poi definito il ruolo che gli Agrotecnici potranno svolgere negli



Il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici laureati, e l'Ing. Corrado Selleri, Direttore degli Interventi Strutturali del Dipartimento della Protezione Civile durante la firma della Convenzione.



L'intervento degli Agrotecnici si svilupperà soprattutto nelle attività di presidio del territorio e di prevenzione delle calamità.

interventi di ripristino e ricostruzione di opere di verde e di ingegneria naturalistica, nonché in servizi di analisi e ricerca per la mitigazione dei rischi idraulici e relativi agli incendi boschivi. Nel nostro Paese la Protezione Civile è organizzata su quattro livelli di competenza e responsabilità, immaginati per individuare tutte le soluzioni per i diversi problemi. Il primo livello è quello comunale: il Sindaco è la prima autorità di Protezione Civile nel Comune con la responsabilità di vigilare affrontare, con le risorse e gli uomini di cui dispone, i primi momenti di difficoltà o le situazioni molto localizzate. Se il Comune non può affrontare da solo l'emergenza, intervengono la Provincia e gli Uffici territoriali di Governo, cioè le Prefetture, e quindi la Regione, che attivano in favore delle aree colpite da

calamità tutto il potenziale di intervento di cui dispongono. Nel caso delle situazioni più gravi e generalizzate subentra il livello nazionale: la responsabilità dell'intervento viene assunta in tal caso direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che opera tramite il Dipartimento della Protezione Civile.

La Protezione Civile, a ciascun livello, impiega per le diverse esigenze tutte le risorse delle strutture locali e centrali: fanno parte del Servizio Nazionale tutti i corpi organizzati dello Stato, dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale ai mezzi del "118". Un ruolo di particolare importanza

hanno assunto le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, cresciute in ogni regione del Paese sia in numero che in termini di capacità operativa e di specializzazione.

Ed anche rispetto a questo particolare settore delle attività di volontariato, gli Agrotecnici hanno deciso di impegnarsi a fare di più, dando vita ad "Associazione di protezione civile" che in questi giorni sta raccogliendo le prime adesioni e che dovrebbe diventare il "braccio operativo" di tutte le attività di protezione civile svolte dagli Agrotecnici; l'adesione a questa costituenda Associazione è libera ed aperta a tutti i tecnici del settore agro-ambientale.

Nostro Servizio

PER ADERIRE ALL'ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE:

Se sei un Agrotecnico, un tecnico del settore agro-ambientale od un praticante o tirocinante negli studi professionali:

- vai al sito www.agrotecnici.it
- cerca nelle "NEWS" la notizia che riguarda "AGROTECNICI E PROTEZIONE CIVILE"
- scorri il testo sino a trovare la voce **Modulo di interesse**, cliccalo, scarica il modulo e mandalo completo all'indirizzo che viene indicato.

I moduli sono disponibili anche presso tutti i Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

« L'OIGA mette in vetrina i giovani imprenditori agricoli »

A BOLOGNA, DAL 1 AL 4 FEBBRAIO, L'OIGA PROMUOVE UN'IMPORTANTE OPPORTUNITÀ DI VISIBILITÀ, VALORIZZAZIONE E CONFRONTO CON UNO SPAZIO DEDICATO ALLE GIOVANI AZIENDE RURALI E CON 2 EVENTI AD HOC SULLE TEMATICHE PIÙ IMPORTANTI DEL SETTORE

Passa da Bologna la nuova iniziativa dell'OIGA (*Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura*) che arriva nella città "grassa" grazie ad una partnership con Europolis, la manifestazione dedicata ai Saloni delle Tecnologie per Vivere la Città, che si terrà nel quartiere fieristico bolognese dal 1° al 4 febbraio 2006 e che, all'ottava edizione, si riconferma un importante momento di confronto e riflessione sui temi del territorio e del suo sviluppo con ben sette esposizioni a tema. Obiettivo dell'OIGA è la promozione,

tra i giovani imprenditori agricoli, degli strumenti e delle azioni fruibili sul territorio, così da essere in grado di utilizzare, nel modo più efficace, le risorse a disposizione ed in tale prospettiva si pone anche questa partecipazione ad Europolis. Attraverso una serie di iniziative *ad hoc*, infatti, l'OIGA offrirà ai giovani imprenditori agricoli un'importante opportunità di visibilità e promozione attraverso un evento innovativo di sviluppo, indispensabile per aprire nuove strade all'imprenditoria giovanile in agricoltura così da valorizzarne le potenzialità e l'impegno.

In occasione di Europolis, un percorso *ad hoc*, denominato "*Borsa Italiana dell'Agricoltura*" (*B.I.A.*), ospiterà l'Osservatorio in un'area complessiva di 320 mq all'interno della quale le imprese dei giovani agricoltori avranno a disposizione un proprio spazio *dedicato a progetti e servizi per la Pubblica Amministrazione* che rappresenterà il punto di incontro tra operatori di settore e giovani imprenditori agricoli.

Durante la manifestazione fieristica bolognese, inoltre, tra le azioni dell'Osservatorio in programma, verrà organizzato anche il convegno nazionale "*Il futuro dell'ambiente rurale: servizi dell'impresa agricola multifunzionale per le Amministrazioni Pubbliche*". Si tratterà di un momento di confronto in cui si analizzeranno le potenzialità economiche ed occupazionali legate alla valorizzazione del nostro patrimonio territoriale rurale, evidenziando prospettive e vincoli da rimuovere per trasformarlo in reale fattore di sviluppo, sottolineando l'impegno a promuovere iniziative mirate a valoriz-

zare il rapporto città-campagna. Infine, sulla scia del primo della serie dei seminari divulgativi a cura dell'OIGA, all'interno di Europolis, si terrà anche il secondo seminario divulgativo "*Nuovi imprenditori in agricoltura: strumenti per lo sviluppo e la competitività*", in collaborazione con Ismea, Sviluppo Italia e Regione Emilia Romagna, in cui l'Osservatorio si propone di affrontare alcune tematiche di primaria importanza per i giovani imprenditori agricoli come, ad esempio, le strategie in favore dell'insediamento, la permanenza e lo sviluppo delle aziende giovani; i finanziamenti regionali per lo sviluppo dell'impresa agricola; gli incentivi previsti dal D.Lgs. 185/2000 a favore dell'autoimprenditorialità e del subentro in agricoltura; la questione fondiaria, il credito, la formazione, la ricerca applicata e le politiche di filiera; le assicurazioni agricole come strumento di copertura di rischi ed emergenze per l'agricoltura; le aziende agricole biologiche ed il loro ambiente operativo; la competitività del settore agricolo italiano e le sue peculiarità nel mercato globalizzato. Attraverso gli importanti contributi delle diverse personalità presenti durante questi eventi, tra cui lo stesso presidente dell'OIGA, **Gilberto Bucci**, e tutte le azioni organizzate durante Europolis, l'Osservatorio cercherà di agevolare e sostenere, in tutti i campi, l'attività dei giovani nel settore agricolo.

Per maggiori dettagli sui programmi e sulle date di svolgimento delle iniziative OIGA nell'ambito di Europolis 2006, collegarsi al sito www.oigamipaf.it.



Il Dott. **LUCIANO RIVA**, coordinatore della Consulta Nazionale del Verde Urbano e Ornamentale del Collegio Nazionale sarà relatore al convegno di EUROPOLIS. La presenza, anche con stand, degli Agrotecnici a questa manifestazione, rientra nella celebrazione per il "Ventennale" della nascita dell'Albo.

**“IL FUTURO DELL’AMBIENTE RURALE:
SERVIZI DELL’IMPRESA AGRICOLA MULTIFUNZIONALE
PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE”**



Bologna, 2 febbraio 2006 ore 10.00
EUROPOLIS 2006



Padiglione 25 – Sala Convegni
Quartiere Fieristico di Bologna

P.zza Costituzione; viale della Fiera, ingresso Michelino

10.00 Registrazione dei partecipanti

Welcome coffee

10.30 Apertura dei lavori

Gilberto Bucci – Presidente Oiga

10.45 Aspetti normativi della multifunzionalità

Stefano Vaccari – Ufficio legislativo Mipaf

11.00 La necessità di linee guida condivise in materia di verde urbano

Luciano Riva – Agrotecnico Consulta Nazionale per il verde Urbano ed Ornamentale

11.15 La sfida della nuova imprenditoria agricola nell’ambito della multifunzionalità

Enrico Santini – Presidente del canale Emiliano-romagnolo

11.30 “CENTO KM VERDI” -

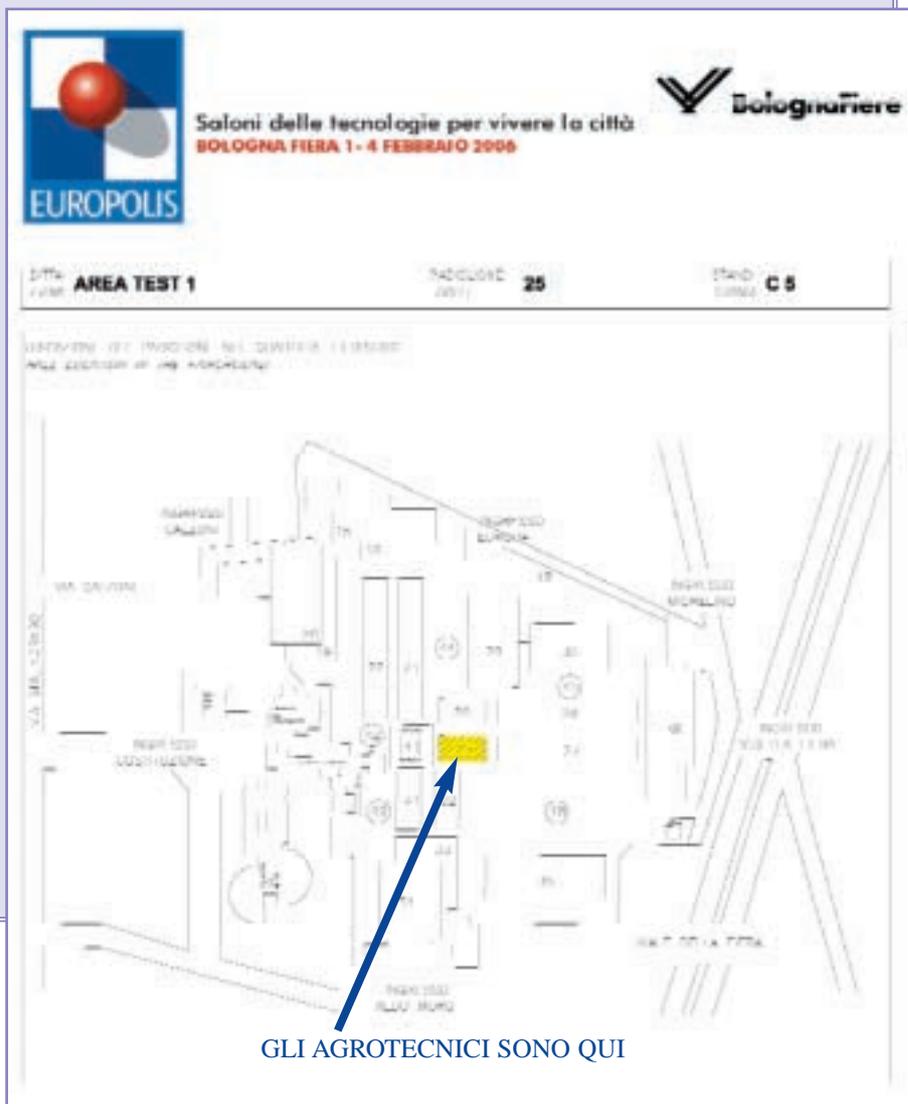
Nuove attività per l’impresa agricola: la manutenzione ambientale dei cigli stradali e di sgombero neve affidata dalla Provincia di Ascoli Piceno direttamente agli agricoltori.

Avelio Marini – Assessore Agricoltura, Turismo, Parchi, Attività Produttive della provincia di Ascoli Piceno.

11.45 Testimonianze di casi concreti di collaborazione tra Pubblica Amministrazione e giovani aziende agricole multifunzionali.

12.15 Dibattito e conclusioni
On. Teresio Delfino - Sottosegretario Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

13.00 Chiusura dei lavori



« I vent'anni dell'Albo si festeggiano a Verona »

Venti anni non sono pochi, ma così tanti ne sono trascorsi da quando, nell'ormai lontano 1986, il Parlamento approvò in via definitiva la legge che istituiva l'Albo professionale degli Agrotecnici.

Era un provvedimento "povero" quanto ad ingegneria legislativa, debole nella stessa definizione delle competenze professionali, ma venne salutato con grande entusiasmo dalla categoria interessata, che aveva buone ragioni per farlo: la richiesta di ottenere l'autonomia regolamentazione della professione era stata posta sin al 1972, senza esito per ben quattordici anni.

Per i giovani che si iscrivono oggi nell'Albo professionale, questi fatti risalgono a tempi davvero lontani, ma le radici dell'Albo degli Agrotecnici si alimentano in questi fatti e trovano in essi la linfa vitale della propria crescita. Quest'anno cade dunque il ventennale della nascita dell'Albo ed il Collegio Nazionale intende celebrare degnamente questo anniversario.

Il primo appuntamento si consumerà a Bologna, dal 1 al 4 febbraio, all'interno della manifestazione EUROPOLIS (vedi anche lo specifico articolo) per poi proseguire il giorno 11 febbraio a Verona, nell'ambito della 107esima Fiera Agricola Internazionale, con un primo Convegno celebrativo dal titolo

"PROGETTARE IL FUTURO" e con un taglio particolarmente dedicato alle tematiche di categoria.

L'iniziativa presenta due sessioni di lavoro, la prima dedicata all'istruzione ed alla formazione e la seconda rivolta alla professione, ai suoi possibili sviluppi in un mondo che cambia rapidamente. I lavori saranno aperti dal Presidente del Collegio di Verona, **Sergio Spada**, che farà gli onori di casa ai convenuti.

Il primo intervento previsto in scaletta è quello del Prof. **Franco Pivotti**, Presidente della Rete degli Istituti Agrari del Veneto ed animatore della Consulta Nazionale dell'Istruzione Agraria, cui seguirà l'intervento di una Università per indagare le possibilità connesse con la stipula di convenzione fra le Facoltà universitarie e l'Albo degli Agrotecnici per lo svolgimento, in ambito accademico, del tirocinio professionale; una possibilità questa prevista dal DPR n. 328/2001 rispetto alla quale gli Agrotecnici sono all'avanguardia, avendo stipulato un significativo numero di convenzioni con Atenei e singole Facoltà.

La possibilità di svolgere il tirocinio professionale durante il percorso universitario di studio è funzionale ad abbreviare il periodo di immissione nel mondo del lavoro, ma tutto questo set-

tore è anche oggetto di un progetto di riforma, già definito dal Governo in base ad una delega legislativa, che potrebbe concludersi nel giro di pochi mesi. Ci riferiamo, in concreto, alla riforma degli esami di abilitazione professionale, progetto a cui anche il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha lavorato in modo significativo e che potrebbe cambiare radicalmente tutte le regole degli esami, così come oggi si conoscono. È inevitabile che questo argomento sia al centro dell'intervento dell'Ing. **Antonio Picardi**, Presidente del CUP3, l'Associazione nazionale di rappresentanza dei laureati di primo livello, quelli più interessati dalla riforma. Seguirà poi la seconda sessione dei lavori, che vedrà interventi "tagliati" sul versante della professione; fra gli altri sono previsti quelli di **Gilberto Bucci**, Presidente dell'OIGA - Ministero delle Risorse Agricole e Forestali, e di **Alessandro Maraschi**, Coordinatore del Fondo di Previdenza degli Agrotecnici.

Nell'idea degli ideatori l'appuntamento veronese vuole essere un trampolino di lancio per successive manifestazioni che, preso atto di quanto si è stati capaci di fare, definiscano le linee di sviluppo futuro che la categoria degli Agrotecnici deve percorrere.



107esima
FIERAGRICOLA



COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

La "Sala PUCCINI", che ospita il Convegno "PROGETTARE IL FUTURO" è situata all'interno del Quartiere fieristico, al 1° piano del CENTRO CONGRESSI "ARENA" posto nell'Area coperta fra i padiglioni 6 e 7. I partecipanti avranno diritto ad un biglietto omaggio per l'ingresso alla fiera ESCLUSIVAMENTE per il giorno di sabato 11 febbraio. Il convegnista presentando il coupon originale al "desk convegni" presso la biglietteria del palazzo Uffici Fiera potrà accedere al Convegno.

Nome Cognome
Via n Città CAP
Tel. Fax E-mail
Iscritto all'Albo professionale della provincia di

- Agrotecnico Studente Insegnante Diplomato non iscritto all'Albo Laureato non iscritto all'Albo
 Altro (precisare).....

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali.

I dati sono trattati presso la sede del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e sono comunicati a Fieragricola per l'ingresso alla Fiera. Si può chiederne l'integrazione, modificazione, cancellazione, etc. inviando una e-mail a agrotecnici@agrotecnici.it

Firma Data



“PROGETTARE IL FUTURO”
Verona 11 febbraio 2006, ore 9.30
Quartiere fieristico Centrocongressi “Arena”, Sala “PUCCINI”
Viale del lavoro; “Desk Convegni” Biglietteria palazzo uffici Fiera

ore 9,30 Saluti delle Autorità

“Il DM 27 aprile 2005 ed il ruolo dei liberi professionisti nella prevenzione incendi”

ore 9,40 **Sergio SPADA** - Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Verona

ore 11,50 - **Arcangelo PETTA** - Vice Presidente CAA-CANAPA
“CANAPA, il Centro di Assistenza degli Agrotecnici: una sfida vinta”

1° Sessione - Istruzione e Formazione

ore 9,50 - **Franco PIVOTTI** - Presidente Rete Istituti Agrari del Veneto - Consulta Nazionale dell'Istruzione Agraria
“Il destino dell'Istruzione agraria dopo la riforma Moratti”

ore 12,10 - **Marco GIANNI** - Presidente Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Roma - Responsabile CAA CANAPA

ore 10,15 - *“Agrotecnici ed Università dopo il DPR n. 328/2001: l'esperienza dell'Università di Reggio Emilia”*

“Gli organismi pagatori regionali e la nuova frontiera della condizionalità”

ore 10,40 - **Antonio PICARDI** - Presidente CUP3 - Coordinamento Universitari e Professionisti triennali
“Quali scenari professionali per le lauree di primo livello”

ore 12,30 - **Alessandro MARASCHI** - Coordinatore della Gestione Previdenziale AGROTECNICI/ENPAIA
“Una gestione previdenziale in crescita gira la boa del suo sesto anno”

2° Sessione - La Professione

ore 11,00 - **Gilberto BUCCI** - Presidente OIGA - Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
“L'esperienza degli Agrotecnici per una nuova imprenditoria in agricoltura”

ore 12,50 - **Luca ZAIA** - Assessore Agricoltura della Regione Veneto
“L'esternalizzazione di funzioni pubbliche ai liberi professionisti: l'esperienza del Veneto”

ore 11,30 - **Mario ABATE** - Coordinatore Anticendi del Comando Vigili del Fuoco di Milano

ore 13,10 - **Roberto ORLANDI** - Presidente Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati
“Conclusioni”



Sala “PUCCINI”

Il collegio provinciale di CREMONA cambia sede

Il Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati cambia sede. Si comunicano i nuovi recapiti, che attivi dal 1° gennaio 2006:

Nuova sede presso:
I.P.S.A.A. "Stanga"
 Via Palestro n. 36
 CREMONA

SEGRETERIA OPERATIVA

(dove dovrà sempre essere inviata la corrispondenza)

Via Faverzani n. 60/c
 26046 - San Daniele Po (CR)

Tel. 339-4599999

Fax 0372-65865

E-mail: cremona@agrotecnici.it

Sito internet: www.agrotecnicicremona.it



Agr. **BIAZZI DANIELE**, Presidente del Collegio Provinciale Agrotecnici di Cremona.



FAENZA: cominciano i nuovi corsi di "Villa Orestina"

Nella cornice di "Villa Orestina" immersa tra le verdi colline di faentine ha inizio la nuova stagione corsistica 2006, organizzata dalla scuola di pratica agricola "F.C. Caldesi" di Faenza (RA).

Pubblichiamo di seguito il calendario dei corsi in programma:

Titolo del corso	Periodo di svolgimento	Durata del corso	Quota di partecipazione
Impianto, manutenzione e gestione del castagneto da frutto con metodo biologico	Dal 23 gennaio al 3 febbraio 2006	23 ore	200,00 euro
Tree-climbing	Dal 27 febbraio al 7 marzo 2006	35 ore	600,00 euro
Difesa biologica delle piante ornamentali	Dal 14 marzo al 4 aprile	12 ore	100,00 euro
Verde pubblico ornamentale: la gestione dei capitolati e del cantiere	Dal 20 marzo al 28 marzo	24 ore	240,00 euro
Impianto e manutenzione dei tappeti erbosi ornamentali sportivi	Dal 3 aprile all'11 aprile	24 ore	200,00 euro
Giardinaggio: utilizzo di rose antiche e moderne nella realizzazione di parchi e giardini	Dal 25 aprile al 4 maggio 2006	12 ore	100,00 euro
V.T.A. "Valutazione di stabilità degli alberi"	Dall'8 maggio al 16 maggio 2006	6 ore	240,00 euro

Saranno realizzati anche altri due corsi il cui periodo di svolgimento è ancora in definizione e di cui si darà notizia nei prossimi numeri della nostra rivista. I corsi in questione sono:

- Disegno floreale (durata 20 ore; quota di partecipazione 140,00 euro)
- Orticoltura (durata 21 ore; quota di partecipazione 100,00 euro)

Per maggiori informazioni:

Prof. Eraldo Tura

Tel. 0546/22932 - Cell. 328/3054018

"Scuola di Pratica Agricola F.C. Caldesi"

Via Firenze, 194 - 48018 Faenza (RA)

Tel. 0546/29642



Dicono di NOI...

Italia Oggi

25 Novembre 2005

Rivisti il dpr 328/01 e il dm 9/9/57. A dicembre l'ok definitivo

Albi con miniriforma Accesso ed esami di stato al restyling

DI IGNAZIO MARINO

La riforma dell'accesso agli ordini e dei relativi esami di stato arriverà prima di natale. Il restyling del D.P.R. 328/2001 e il D.M. 9/9/1957 ad opera del ministero dell'istruzione, università e ricerca è stato quasi ultimato (questione ancora di qualche giorno). Novità importanti aspettano i professionisti, che in futuro potranno contare su esami più trasparenti in quanto si è cercato in linea generale di sfruttare un solo modello di commissione e una sola modalità per lo svolgimento delle prove, salvo poi esigenze di specifiche categorie per le quali ci saranno regole ad hoc.

Non solo. Altra novità in arrivo, molto attesa dagli ordini, è quella del tirocinio professionalmente. Nel senso che per le categorie che non l'avevano è stato previsto, per quelle che era troppo lungo è stato accorciato. In linea generale, però, il periodo di pratica da svolgere all'interno degli studi sarà di sei mesi per tutti, salvo che per qualche categoria che si pre-



Maria Grazia Siliquini

vede essere più lungo. Oltre alla possibilità di svolgere il tirocinio con altre modalità, vedi durante gli anni universitari. Ultimato il testo, questo sarà inviato per conoscenza agli ordini e poi approderà al consiglio dei ministri prima della chiusura dell'attività di Palazzo Chigi.

Il lavoro portato a termine dal Miur è stato fatto di concerto con gli ordini. A inizio settembre, infatti, era stato proprio lo stesso sottosegretario Maria Grazia Siliquini, su ri-

chiesta del Cup (il comitato degli ordini), a istituire un tavolo di tecnico per lavorare congiuntamente ai rappresentanti degli professionisti interessati.

Un lavoro meno facile rispetto alle aspettative. I delegati del Cup, Armando Zingales (chimici) e Roberto Orlandi (agrotecnici), però, nel mettere insieme le richieste delle varie categorie hanno dovuto constatare che alcune di queste, a seguito della modifica del Titolo V della Costituzione, non potevano essere formulate. Come quelle su nuove competenze e sui titoli. Materie che per essere modificate hanno bisogno di una legge dello stato e non di un nuovo regolamento.

La complessità del provvedimento ha, quindi, allungato in qualche modo i tempi per fornire al Miur un testo "inoppugnabile". Il Miur in queste ultime settimane ha cercato di trovare una soluzione condivisa fra il testo originario e quello fornito degli ordini. Un lavoro ultimato a cui manca solo l'ultimo pezzo di strada. (riproduzione riservata)

Il Giornale di Sicilia

15 Dicembre 2005

L'elezione dopo numerose sedute. Solo 4 voti per Capuana Castelbuono, accordo tra Ulivo e Lista Civica Collesano è il vicepresidente del Consiglio

CASTELBUONO. ("monba") Dopo tante sedute a vuoto e altrettanti scontri il Consiglio ha trovato i numeri per eleggere il vice presidente. Sulla poltrona occupata fino a qualche settimana fa da Antonino Brancato andrà a sedere il consigliere Domenico Collesano, eletto nelle file di Forza Italia. Ma, pare, in contrasto con il partito che lo ha candidato. L'elezione si è resa necessaria dopo le dimissioni di Annalisa Sabatino, avvenute nelle scorse settimane, in seguito alle quali è stato eletto presidente il socialista Eugenio Allegra. Collesano, dopo numerosi consigli, continue polemiche e scontri personali, lunedì sera ha ottenuto 11 voti dal centrosinistra e dalla Lista Civica (quest'ultima, tra l'altro, aveva dichiarato che non avrebbe mai votato per un candidato che

appartenesse al proprio schieramento politico). Il consigliere di Forza Italia, agrotecnico nella vita, ha avuto la meglio su Mario Capuana, del Gruppo Misto. Quest'ultimo, che ha sempre insistito sulla sua candidatura, ha invece riportato 4 voti da parte (a suo favore Udc e i consiglieri del Gruppo Misto Giuseppe Mazzola e Mario Sottile). Si sono astenuti Maurizio Città e Giuseppe Castiglia di An, i quali hanno dichiarato che avrebbero dato il loro voto ad un candidato del centrosinistra solo se quest'ultimo avesse messo a disposizione della cittadinanza, tramite la realizzazione di una qualsiasi opera, le proprie spettanze derivanti dall'incarico. Ma la loro proposta non ha trovato consensi in aula.

MONICA BANNÒ

ALBI/Miur e ordini al lavoro per definire il provvedimento Miniriforma a Natale Ultimi ritocchi su accesso ed esami

DI IGNAZIO MARINO

Miur e Ordini al lavoro per trovare il giusto equilibrio sulla riforma dell'accesso agli albi e dei relativi esami di stato. Riforma che, nonostante qualche incidente di percorso, arriverà direttamente sotto l'albero di Natale. L'ultima bozza del provvedimento, che passa al restyling il dpr 328/2001 e il dm 9/9/1957, messa a punto dal ministero dell'Istruzione, università e ricerca ha, infatti, destato qualche perplessità fra i professionisti che avevano fornito ai tecnici del ministero una loro proposta e che, a quanto pare, non è stata recepita in più parti. Nel cercare di armonizzare il più possibile le regole per tutti sono andate perse alcune richieste, ritenute importanti per le categorie. Con la conseguente necessità di avviare altri confronti in viale Trastevere per correre ai ripari. Anche se, dall'ultima riunione informale tenutasi ieri, sembra che le cose si siano sistemate. Come del resto ha rassicurato la stessa Maria Grazia Siliquini. Il sottosegretario al Miur, ieri a margine del-



Maria Grazia Siliquini

l'incontro, ha infatti dichiarato che «i lavori stanno andando avanti e che si sta procedendo a raffinare e a limare il testo tenendo in considerazione le ultimissime valutazioni degli ordini, con cui si è lavorato in piena concordia».

Incontri dell'ultima ora che, però, confermano da più parti, non ritarderanno l'approdo del provvedimento in consiglio dei ministri prima delle festività natalizie. A essere convinto che «alla fine sarà trovato un giusto equilibrio fra le esigenze in campo» è anche Armando Zingales (chimici), il quale insieme a Raffaele Sirica (presidente Cup) e a

Roberto Orlandi (agrotecnici) si sta occupando della gestazione della riforma. Un lavoro che comunque, a parere di Zingales, ammoderna di molto una disciplina ormai vecchia. Non bisogna dimenticare che il provvedimento mira a rendere più trasparenti gli esami cercando di sfruttare un solo modello di commissione, una sola modalità e stessi orari per lo svolgimento delle prove. Anche se la novità più importante riguarda il tirocinio professionale, previsto per tutte le professioni di almeno sei mesi. Quanto alla possibilità di stipulare convenzioni con istituzioni accreditate dagli ordini, secondo quanto risulta a *Italia Oggi*, l'ultima versione del testo ha causato qualche mal di pancia. L'articolo prevede, infatti, una scadenza di un anno per questi accordi. Qualche categoria ha così sollevato il problema di avere, prima, una normativa quadro sulle convenzioni e solo dopo pensare a dare una scadenza precisa.

Si metterebbero, così, al riparo da inutili rischi di scadenza convenzioni che negli anni diversi ordini hanno stipulato.

Arriva domani in Cdm il decreto del Miur che aggiorna la disciplina vigente Albi, nuove regole in arrivo Tirocinio obbligatorio ed esami più trasparenti

Foglio a cura
DI IGNAZIO MARINO

In dirittura d'arrivo il decreto contenente la nuova disciplina per accedere agli albi professionali e relativi esami di stato. La bozza di dpr, che il Miur ha elaborato con il Cup (ordini), arriverà domani in consiglio dei ministri per essere approvata. Ma vediamo quali disposizioni contiene il provvedimento in entrata, che passa al restyling il dpr 328/2001 e il dm 9/9/1956, messa a punto dal sottosegretario al Miur Maria Grazia Siliquini.

TIROCINIO

È una delle novità più importanti, in quanto è previsto quale requisito per l'accesso all'esame di stato per tutte le professioni e mira ad assicurare una formazione all'insegna, si legge nella relazione illustrativa, «della serietà, della continuità, del carattere professionalizzante sotto la gestione e la responsabilità degli ordini».

A seconda delle professioni potrà durare sei mesi (geologi, per esempio) e un anno (consulenti del lavoro). Non solo. Sarà

Le novità più rilevanti	
Accesso agli albi	Debutta il tirocinio professionalizzante per tutte le professioni, che va da sei mesi a un anno
Esami di stato	Stipulazione di norme e di svolgimento degli esami abilitanti
Consulenti e geometri	Innalzato il titolo di studio (laurea) per esercitare le due professioni

possibile espletare il tirocinio, tutto o in parte, durante il corso degli studi sulla base di convenzioni ordini-università nell'ambito di una convenzione quadro tra il Miur e il Consiglio nazionale dell'ordine (sono fatte salvi gli accordi già stipulati).

ESAMI DI STATO E COMMISSIONI ESAMINATRICI

Nuove modalità per lo svolgimento degli esami e regole più omogenee. La prova scritta, per esempio, durerà in linea generale otto ore.

Durante l'anno si avranno due sessioni, infatti dal ministero dell'Istruzione e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

Quanto alle commissioni, que-

ste saranno composte da un presidente, scelto tra i professori universitari ordinari o associati anche fuori ruolo e a riposo, e da quattro membri, scelti da liste designate da ordini e collegi professionali.

Per gli esami relativi alle professioni il cui albo è organizzato in più sezioni, il ministero nomina una sola commissione debitamente integrata con rappresentanti della sezione II, per le prove dei laureati triennali.

CONSULENTI DEL LAVORO E GEOMETRI

In futuro, per accedere all'albo dei consulenti occorrerà avere almeno una laurea di primo livello o compiuto un tirocinio annuale.

Si innalza così il titolo di studio, ma si accorcia il periodo di tirocinio che attualmente è di due anni. Novità anche per i geometri, che per accedere alla professione avranno bisogno della laurea. Di due anni il periodo di pratica.

ALTRE PROFESSIONI

Il decreto in questione individua le lauree specialistiche che danno accesso alle professioni di statistico, tecnologo alimentare, veterinario e farmacista.

In passato per queste esisteva un vero e proprio vuoto normativo. Per le professioni citate non è stato però possibile prevedere l'accesso dei laureati triennali, poiché ciò avrebbe comportato l'introduzione di un riparto delle competenze, con conseguente articolazione su due livelli, materia che non fu mai oggetto del regolamento in questione.

Ancora per geometri, periti industriali, periti agrari e agronomi il dpr, innovando le disposizioni vigenti, prevede la laurea quale unico titolo, unitamente a un successivo tirocinio semestrale, per l'ammissione all'esame di stato (ripubblicazione riservata).

CORSO AL PEZZO DI CARTA

ATTUALITÀ



Dottore in scorciatoia

Grazie a una legge del 2004, l'esperienza lavorativa si traduce in crediti per l'università. Dove ci si può laureare dimezzando i tempi. Ed è boom di iscrizioni negli atenei

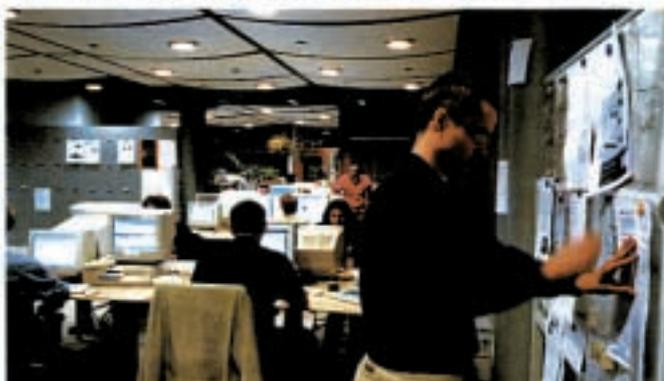
di **Andrea Benvenuti**

Parla, 32 anni, milanese, lavora per un'industria di prodotti chimici, è addetta al controllo di qualità e, nel tempo libero, fa parte della Commissione per la qualità delle mense scolastiche del suo comune di residenza. È iscritta all'Albo degli agrotecnici, ha già una laurea di primo livello in Scienze e tecnologie alimentari ma, grazie a una convenzione tra il suo albo professionale e l'università telematica Guglielmo Marconi, si è iscritta al secondo anno del corso di laurea in Scienze Geotopo-cartografiche, territoriali ed edilizie. Le hanno riconosciuto gli anni di esperienza e, come dicono negli ambienti accademici, le attività extracurricolari. Ben 64 crediti universitari in tutto e la possibilità di ritrovarsi a pochi passi dalla seconda laurea. Marco, invece, romano, di anni ne ha 36 e lavora come bibliotecario al ministero della Giustizia; un diploma precedente e finalmente il sogno di conseguire una laurea. Quella in Scienze dell'educazione e della formazione. La sua esperienza vale 42 crediti e l'iscrizione al primo anno del corso di laurea di primo livello. Angelo, infine, fiorentino, ha 28 anni ed è un agente della Guardia di Finanza: è stato promos-

so ai corsi interni di allievo finanziere e di vicebrigadiere. I suoi studi valgono 129 crediti e gli hanno permesso di iscriversi al secondo anno ad Economia e commercio (percorso professionale) dell'Università di Bologna che fa lezioni a distanza grazie al network Nettuno.

Geometri e ragionieri, infermieri e tecnici di radioterapia, poliziotti e militari, funzionari e dipendenti della pubblica amministrazione, periti e giornalisti. Solo per fare qualche esempio. Per decine di migliaia di persone, professionisti e addetti con le mansioni più varie ma senza titoli accademici, è scattata l'operazione "accredita-mento". Si tratta di far valutare la propria

Letizia Moratti.
A destra: giornalisti al lavoro in una redazione.
In alto: infermiere a Roma



esperienza professionale e lavorativa e trasformarla in preziosi crediti, bottino strategico per accorciare il percorso verso la laurea triennale, che richiede 180 crediti totali. E qualcuno l'ha già ribattezzata operazione "riscossa". Le università infatti li hanno accolti a braccia aperte e hanno predisposto percorsi abbreviati per conseguire i titoli di laurea e dottore in minor tempo. Titoli, del resto, ancora quotati specialmente se contornati da preziose cornici sull'uscio di casa oppure se stampati su patinati biglietti da visita. Altro che ultimi della classe.

Di questo passo l'Italia batterà tutti i record. Non saremo più la bistrattata cenerentola comunitaria, in fondo alle classifiche dell'Ocse per numero di iscritti all'università che non riesce a finire gli studi. Risaliremo rapidamente la china se, oltre agli studenti giovani e ai fuori corso che stanno recuperando gli anni perduti, avremo tanti vecchi diplomati che si iscrivono all'università. «Fin qui non c'è nulla di male, anzi dobbiamo auspicare un incremento di laureati e sostenere una formazione di qualità ma il problema è che rischiamo di avere migliaia di nuovi laureati di basso profilo, che escono dalle università con un titolo ma senza nient'altro», spiega Cristiano Violani, presidente del Nucleo di valutazione del sistema universitario de La Sapienza di Roma e membro del Cui, il Consiglio universitario nazionale.

L'altra faccia della medaglia del boom di laureati italiani nasce tra le righe del decreto legge 509 del 1999. Erano i tempi dell'Ulivo e del ministro Ortensio Zecchino alla guida del dicastero dell'U- ▶

La rivoluzione dei professionisti

Cambiano i criteri di accesso: obbligatori tirocinio e laurea triennale

LUCA IZZI
ROMA — Per agronomi, agritecnicisti, architetti, assistenti sociali, farmacisti, biologi, chimici, commercialisti, consulenti del lavoro, farmacisti, geologi, geometri, giornalisti, ingegneri, periti agrari e industriali, psicologi, statistici, tecnologi alimentari e veterinari inizia una rivoluzione. L'approvazione da parte del Consiglio dei ministri dei nuovi schemi di accesso alla professione e agli alti interessi esercitati da un'ampia categoria professionale, il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti ha dichiarato che «il sistema sarà selettivo ma più snello ed aperto per le decine di migliaia di giovani che si affacciano ogni anno al mercato professionale». Ora la riforma dovrà passare al vaglio del Consiglio di Stato e tornare all'esecutivo per l'approvazione finale. È possibile che parta dal 2006 anche se per ogni professione sono previsti degli specifici periodi transitori.

Eppure il cambiamento per giornalisti, consulenti del lavoro, agronomi, periti agrari, **approfondisci**, periti industriali per coesistenza obbligatoria con tirocinio a una laurea triennale per poter accedere all'esame di stato. L'altro requisito è il tirocinio: la sua lunghezza varierà a seconda della professione: «È stato introdotto per tutti — spiega il sottosegretario all'Istruzione Grazia Silipigni — rinnovato, reso serio e certificato, e sarà svolto anche durante il percorso universitario, per non gravare sui tempi di accesso al

mondo del lavoro». Il tirocinio sarà previsto dagli ordinamenti di supervisione di un tutor iscritto all'albo da almeno cinque anni. Rivista anche la struttura delle nuove dell'esame di stato: le modalità e i criteri di composizione del

esame. Per veterinari, farmacisti e psicologi per cui sono stati definiti le lauree specialistiche per accedere all'esame, mentre i commercialisti italiani di laurea triennale possono sostenere l'esame di stato sin dal 2006 e non dal 2008.

I professionisti in Italia, secondo il Censis

19.100	Farmacisti	68.585
122.000	Geologi	15.084
31.937	Giornalisti	90.218
810	Ingegneri	188.547
41.009	Psicologi	51.085
9.877	Statistici, veterinari, tecnologi alimentari	24.107
21.239	Aggricoltori, geometri, periti agrari e industriali	185.152



COSA CAMBIA

psicologi

BOOM ISCRITTI
 Sono 45 mila, sono cresciuti del 43% dal '99. Definisce le lauree per accedere

consulenti lavoro

INQUADRAMENTO
 Sono oltre 21 mila. Con il nuovo regime obbligo di laurea e tirocinio di un anno prima dell'esame

ingegneri

TIROCINIO PIÙ
 È l'ordine più numeroso tra i laureati: 185 mila iscritti. Per i nuovi tirocinio di un anno

COSA CAMBIA

commercialisti

ESAMI DAL 2006
 Circa 53 mila gli iscritti all'ordine. I laureati triennali non dovranno aspettare il 2008 per l'esame

geometri

PIÙ QUALIFICHE
 I geometri sono centomila. Obbligo di laurea e tirocinio per tutti. Eccezioni fino al 2015

giornalisti

LAUREA
 Obbligo di laurea biennale per l'esame. Fino al 2013 accettati i laureati "di fatto" non laureati

Dal consiglio dei ministri l'ok al dpr dell'Istruzione che riscrive le regole per un milione di professionisti

Ordini, passa la mini-riforma Miur

Accesso con tirocinio obbligatorio ed esami più trasparenti

DI STEFANO SANSONETTI

Riscritte le regole d'accesso negli ordini per circa un milione di professionisti. Il nuovo sistema passerà per un ruolo preminente assegnato al tirocinio, inserito laddove sinora non era previsto e rimodulato per le categorie che già lo avevano, e per nuovi esami di stato (si veda *ItaliaOggi* del 21 dicembre 2005). Il consiglio dei ministri ha dato il via libera al provvedimento di riforma che riguarda 16 categorie professionali (tra cui architetti, ingegneri, consulenti del lavoro e giornalisti) e coinvolge complessivamente 868.351 professionisti.

Un piccolo tassello di quel ben più ambizioso mosaico di riforma generale delle professioni che un'è stato compiuto. «La riforma tende a dare un forte contributo all'ammodernamento degli ordini», ha spiegato a proposito del dpr approvato il ministro dell'Istruzione, Leticia Moratti, «e garantirà i cittadini con professionisti sempre più qualificati». Il titolare del dicastero di viale Trastevere ha spiegato che vengono ridisciplinati internamente gli esami di sta-



Leticia Moratti

La riforma

Tirocinio obbligatorio per tutte le professioni

Esami di stato con le regole più omogenee e trasparenti

Cambia il titolo di accesso per i consulenti del lavoro e i giornalisti



Maria Grazia Siliquini

blica sia presso una privata. Per il sottosegretario al Miur, Maria Grazia Siliquini, che ha seguito in prima persona la messa a punto del testo, si tratta di «una riforma per i giovani, nel segno della trasparenza e della meritocrazia». Soddisfazione è stata espressa anche da Raffaele Sirico, Per il presidente del comitato unitario delle professioni, che insieme ad Armando Zingales (chimici) e Roberto Orlandi (agrotecnici) ha collaborato con la Siliquini, è un passaggio fondamentale l'aver «definito meglio gli esami di stato, così come aver precisato le modalità

del tirocinio». La riforma, a questo punto, deve passare al Consiglio di Stato prima della definitiva approvazione da parte dell'esecutivo.

In ogni caso dovrebbe entrare in vigore già dal prossimo anno. Quanto agli aspetti un po' più tecnici di funzionamento del nuovo meccanismo di accesso, la Moratti si è in particolare concentrata sulla categoria dei giornalisti. Per partecipare all'esame di stato, infatti, sarà necessario essere in possesso di una laurea triennale. L'obiettivo, ha spiegato il ministro candidato sindaco a Milano,

è quello di avere un'informazione qualitativamente superiore a quella che sicuramente i 18 mesi di attuale praticantato non possono garantire. Oltre alla laurea triennale, l'aspirante giornalista dovrà essere munito di una laurea specialistica (magistrale) o di un master universitario biennale (svolto sulla base di convenzioni con l'ordine), o dovrà aver frequentato un corso biennale presso istituti di formazione al giornalismo (riconosciuti dall'ordine). Gli attuali praticanti non risentiranno delle nuove norme come anche coloro che, fino al 2013, già svolgono attività redazionale giornalistica da almeno due anni consecutivi. Commenti favorevoli sulle novità sono stati formulati dal presidente dell'ordine dei giornalisti, Lorenzo Del Boca: «Con soddisfazione prendiamo atto che il consiglio dei ministri, approvando una serie di disposizioni per il riordino delle professioni, ha accolto le nostre proposte per rendere il lavoro dei giornalisti più moderno, più efficiente e culturalmente più attrezzato per rispondere alle responsabilità che gli competono». (riproduzione riservata)

« GEA: la neonata associazione culturale degli agrotecnici »

GLI AGROTECNICI CAMPANI PROMUOVONO LA CULTURA
FONDANDO UN'ASSOCIAZIONE

GEA è un'associazione culturale senza scopo di lucro, i cui soci fondatori sono Agrotecnici in rappresentanza del Collegio Nazionale e degli Albi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Campania. L'associazione intende svolgere un'attività di arricchimento socio-culturale e ludica dei soci sviluppando tematiche relative alle attività culturali, artistiche, ricreative.

Possano diventare soci tutti coloro che abbiano interessi e finalità affini alla professione di Agrotecnico.

Al fine di conseguire gli obiettivi prefissati, l'Associazione Culturale GEA opererà per:

- promuovere la distribuzione di spettacoli teatrali, concerti musicali, mostre d'arte e fotografiche e visione di film, organizzare rassegne riguardanti l'oggetto di questo punto, esclusivamente rivolte ai soci dell'Associazione;
- favorire l'estensione di attività culturali, teatrali, ricreative e di forme consortili tra circoli, cral. E altre organizzazioni democratiche;
- gestire in proprio tutti i servizi connessi alle attività ricreative rivolte esclusivamente ai soci dell'Associazione;
- sottoscrivere convenzioni con esercizi commerciali e culturali, che consentano forme di risparmio nella fruizione di beni e servizi da parte dei soci;

- attività d'informazione e formazione rivolta ai soci atta a far conoscere agli stessi gli esercizi culturali e commerciali con i quali la stessa Associazione ha sottoscritto convenzioni per i propri soci.

GEA lavorerà unitariamente con tutti coloro che ne condivideranno lo spirito per la valorizzazione, la ricerca e l'ampliamento della cultura come conoscenza della realtà in tutti i suoi aspetti.

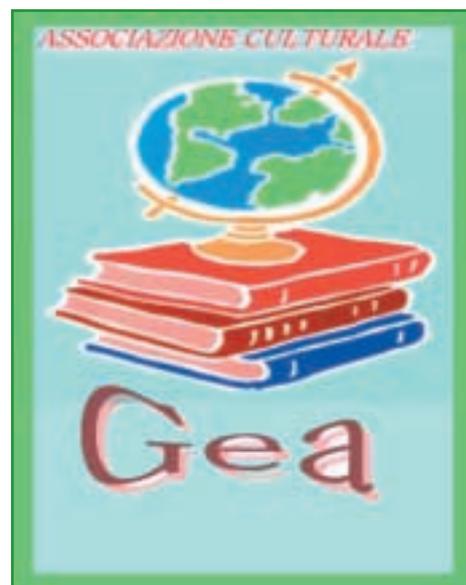
In deroga allo Statuto è stato eletto il primo Consiglio Direttivo così costituito:

Agr. **Vincenzo Marotta**,
Presidente (*Consigliere del collegio dei revisori dei conti del collegio di Napoli e Caserta*); Agr. **Attilio Iaccarino**,
Vicepresidente (*Consigliere del Collegio Nazionale*);

Agr. Dott. **Antimo Petito**,
Tesoriere (*Presidente del Collegio di Napoli e Caserta*); Agr. **Giuseppe Pacifico**,
Consigliere (*Presidente del Collegio di Avellino*); Agr. **Sandro Tiberini**,
Consigliere (*Presidente del Collegio di Benevento*); Agr. **Aspreno Marotta**,
Segretario.

A breve attiveremo il nostro sito internet (<http://www.associazioneagrotecnici.org>) sul quale saranno pubblicate le convenzioni con le varie attività commerciali, informazioni varie, lo spazio riservato allo scambio di pareri fra i soci e tante altre attività. Naturalmente sarà

inviata una tessera di associazione a tutti che s'iscriveranno. L'iscrizione annuale all'associazione ha il costo di Euro 15,00. Ho intrapreso questa iniziativa con molto entusiasmo e spero che questo sia contagioso affinché insieme si possano raggiungere gli obiettivi individuati, soprattutto oggi dove paradossalmente la tecnologia ci allontana, c'è sempre più bisogno di associazionismo e socializzazione e a proposito voglio riportare di seguito le parole di Johann Wolfgang Goethe:



inviata una tessera di associazione a tutti che s'iscriveranno.

L'iscrizione annuale all'associazione ha il costo di Euro 15,00.

Ho intrapreso questa iniziativa con molto entusiasmo e spero che questo sia contagioso affinché insieme si possano raggiungere gli obiettivi individuati, soprattutto oggi dove paradossalmente la tecnologia ci allontana, c'è sempre più bisogno di associazionismo e socializzazione e a proposito voglio riportare di seguito le parole di Johann Wolfgang Goethe:

“Qualunque cosa tu possa fare o sognare di poter fare, incominciala.

L'audacia ha in sé genio, potere, magia.

Incomincia adesso”

*Il Presidente
Vincenzo Marotta*

**Per ulteriori informazioni:
ASSOCIAZIONE CULTURALE GEA**

**Via Vicinale San Filippo, 11
80072 Arco Felice (Napoli)**

Tel. 0818545155

Fax 0818545155

E-mail info@associazioneagrotecnici.org

Sito internet in apertura: <http://www.associazioneagrotecnici.org>.

ECCO LA NUOVA TESSERA PROFESSIONALE (VALE ANCHE COME DOCUMENTO DI IDENTITÀ)

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la nuova TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento di identità personale. Nel retro della Tessera una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere al:

- **Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati**
Ufficio di Presidenza - Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ'

anche via fax (al n. 0543/795.263) oppure e-mail (agrotecnici@agrotecnici.it); nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio indirizzo e numero telefonico. Si ricorda infine che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione novità, è possibile compilare uno specifico form, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della tessera professionale.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera professionale: si ricorda che, a partire dal 1° gennaio 2006, la Tessera professionale consentirà l'accesso a numerosi sconti in alberghi, negozi di abbigliamento, servizi di noleggio, ecc. in relazione a convenzioni stipulate con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

L'elenco delle Convenzioni sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare di Tessera professionale mentre, sempre dal 1° gennaio 2006, nel sito www.agrotecnici.it sarà attivata una "Area riservata" per i titolari, all'interno della quale troveranno spazio anche tutte le Convenzioni che verranno man mano sottoscritte.



Ecco come si presenta la nuova "Tessera professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti) SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE

HOTEL



HB BETTOIA HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini, di cui è noto il confort e la comodità, soprattutto per chi viaggia preferibilmente in treno e può così trovare un punto di appoggio direttamente all'arrivo.



ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio. Gli Hotel bolognesi sono tutti nel breve spazio di abitato compreso fra il Centro storico e la Stazione ferroviaria e, pertanto, di una comodità assoluta.



SHERATON GOLF PARCO de MEDICI

Probabilmente uno dei resort più belli di Roma, con palestre, piscine e campi da golf. Di recente costruzione, si trova sulla bretella che collega la capitale con l'Aeroporto internazionale di Fiumicino (quindi lontano dal Centro). Accanto all'Hotel sorge "The Village" con numerose multisala cinematografiche, negozi, ristoranti ed altro ancora.



ENCORE

Nuovissimo e moderno Hotel in Forlì, aperto da meno di un anno, in una area ex-industriale recentemente recuperata; gode di una posizione particolarmente felice, a due passi dal Centro storico, ed a 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Forlì, è dotato anche di ampi parcheggi.



HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, capitale delle vacanze ma anche attivissimo polo convegnistico, è un Hotel di prima categoria che offre prezzi di assoluto favore.



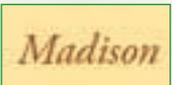
TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. L'albergo pratica tariffe differenziate per bassa ed alta stagione.



ZEFIRO

Situato in posizione tranquilla, nel quartiere universitario "Città Studi" strategicamente collocato a circa 10 minuti dalla Stazione di Milano Centrale, dall'Aeroporto di Linate e da Piazza Duomo. Ai titolari di Tessera professionale pratica prezzi di favore assoluto.



HOTEL MADISON

È un albergo situato nel palazzo appartenente alla nobile famiglia Sforza Pallavicini e completamente ristrutturato nel 1992. Grazie alla sua posizione centrale, molto vicino alla Stazione Termini, l'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista, grazie alla facilità con cui si possono raggiungere i principali luoghi d'interesse di Roma.



HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto, offrono un'occasione di relax in una delle 30 comode suites ricavate dagli spazi di un antico palazzo dell'800, raffinata residenza della famiglia dei Conti Cavalieri. I suoi ambienti offrono all'uomo d'affari un angolo di studio dove poter trovare la tranquillità e la giusta concentrazione, e alla famiglia un ampio e comodo spazio per vivere in libertà il proprio soggiorno romano.



AMBASCIATORI

Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI), di recente interamente rinnovato, dovuto di moderne attrezzature, situato in posizione centrale e tranquilla, vicino agli stabilimenti termali.



HOTEL GALLES

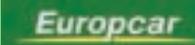
Originariamente l'Hotel Galles era una nobile residenza, costruita nel 1902 e, dopo essere stata completamente ristrutturata, divenne albergo nel 1968. Questo albergo è da sempre punto di riferimento per i viaggiatori d'affari, grazie alla piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese. Ottimo per i turisti, grazie alla posizione nel cuore di Roma.



BOSCOLO HOTELS

Spazi eleganti, attenzione per i dettagli e premure d'altri tempi. Tra le città più belle e importanti d'Italia e d'Europa, ci sono luoghi in cui puoi sentirti protagonista della nuova era dell'ospitalità. Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA). All'estero troverete Boscolo in Francia, a Lione e Nizza; in Ungheria, a Budapest; nella Repubblica Ceca, a Praga.

CAR RENTAL



EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi che rappresentano la migliore soluzione per le esigenze di mobilità, sia per muoversi agevolmente nel traffico, che per trascorrere un romantico weekend oppure per andare in vacanza con la famiglia o con gli amici. I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il **numero di contract che li identifica**.

ASSISTENZA AMMINISTRATIVO-FISCALE

M e C Consulting snc. È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

ABBIGLIAMENTO

VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.

ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINO
PELLI TERA
E COMPLEZIONI IN PELLE
CORDELLI CERIMONE
CALZATURE NAUCLERIA

VISA
DIFFUSIONE MODA
TAGLIE
Dalla 40 alla 80 + extralunghe

PREZZO MINIMO
GARANZITO
A ROMA E NEL LAZIO

QUALITA'
Le più affermate aziende
nel settore abbigliamento

SCELTA
4.000 mq di esposizione
di capi anche firmati

**INGRESSO RISERVATO DIPENDENTI COLLEGIO NAZIONALE DEGLI
AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI**

ROMA: Via Giacomo Bova, 11/13 - Tel. 06.5759381 - (Prenatali/Colleferretto)
ROMA: Via Tiburtina, 190/4 - Tel. 06.4115480 - (Strozzi/Barra/Bianchi)
ROMA: Via Flaminia, 252 - Tel. 06.76952854 - (Strozzi/Colleferretto)
OSTIA: Via Cesare Gennari, 12 - Tel. 06.5623656 - (Piazza Stazione/Lido)
MILANO: Viale E. Jenner, 29 - Tel. 02.6937880 - (Stazione/Lancetti)

« Gli appuntamenti fieristici dell'anno insieme a... »



L'AGROTECNICO OGGI

18

BIGLIETTI OMAGGIO

Hanno collaborato a questa iniziativa:

Ente Fiere Udine Esposizioni	33030 TORREANO DI MARTIGNACCO (UD) - Tel. 0432 4951
Consorzio Autonomo Ente Fiera di Lanciano	Loc. Iconicella - 66034 LANCIANO (CH) - Tel. 0872 710500
Piacenza Expo spa	Località Le Mose, SS 10 - 29100 PIACENZA - Tel. 0523 602711
Agri Cesena	Via Dismano, 3845 - 47023 PIEVESESTINA DI CESENA (FC) - Tel. 0547 317435
Umbriafiere	P.zza Moncada - 08083 BASTIA UMBRA (PG) - Tel. 075 8004005
Associazione Mostra Mercato delle Macchine Agricole Collinari e degli Animali da Cortile	V.le della Resistenza, 8 - 05026 MONTECASTRILLI (TR) - Tel. 0744 940223
Ente Autonomo Fiere di Foggia	C.so del Mezzogiorno - 71100 FOGGIA - Tel. 0881 3051
Faenza Fiere srl	Via Risorgimento, 3 - 48018 FAENZA (RA) - Tel. 0546 621111
O.N. Organizzazione Nike	Funo Center Gross - BOLOGNA - Tel. 051 962502
Cremona Fiere Spa	26100 CREMONA - Tel. 0372 598011
Ente Autonomo per le Fiere di Verona	37135 VERONA - Tel. 045 8298111
Padova Fiere Spa	35131 PADOVA - Tel. 049.840.111



AL SERVIZIO DEI PROFESSIONISTI AGRICOLI PER UTILIZZARE GLI STRUMENTI DI CONSULENZA DEL FUTURO. AL SERVIZIO DELLE AZIENDE AGRICOLE PER DARE CERTEZZE, PROFESSIONALITÀ E ASSISTENZA QUALIFICATA.



ERACLE

L'Associazione ERACLE, nata per utilizzare appieno tutte le potenzialità previste dal Decreto legislativo sui Centri Autorizzati dell'Assistenza Agricola, è il riferimento dei tecnici agricoli liberi professionisti, riunisce Agrotecnici laureati, Periti agrari e Dottori Agronomi e Forestali iscritti nei rispettivi Albi professionali.

L'Associazione ERACLE si propone di svolgere tutte le attività di servizi a favore delle aziende agricole e, ove richiesto, delle Pubbliche Amministrazioni operanti in questo comparto oltre ad attività di formazione e aggiornamento professionale dei tecnici agricoli.

L'Associazione ERACLE è nata nel mese di settembre 2002 ed ha immediato proceduto alla costituzione del CAA a livello nazionale "**Centro Autorizzato Nazionale Assistenza Produttori Agricoli S.r.l.**" più comunemente chiamato **CAA C.A.N.A.P.A. S.r.l.**, con sede a Roma e oltre 130 uffici aperti in tutta Italia.

SERVIZI ALLE AZIENDE AGRICOLE

Attualmente le aziende agricole possono avvalersi degli sportelli del CAA C.A.N.A.P.A. per la **Ricognizione Preventiva Olio**, che ricordiamo scade il 16 gennaio 2006. I nostri professionisti saranno a disposizione delle aziende che hanno ricevuto la comunicazione da AGEA per la completa assistenza in merito. In particolare dovranno essere analizzate le migliori soluzioni per la scelta delle diverse fattispecie che potranno generare il "titolo" PAC migliore.

NEWS:

Ricordiamo che sono in scadenza le **dichiarazioni di raccolta uva e produzione vino** (25 gennaio 2006). La novità di quest'anno riguarda l'obbligo perentorio e la possibilità di aggiornare la propria dichiarazione delle superfici vitate (B1) tramite l'applicazione informatica "Potenziale viticolo" a disposizione dei CAA. Inoltre è in svolgimento la **Ricognizione Preventiva Tabacco** (scadenza 31 gennaio 2006) che coinvolge i produttori che hanno fruito di un pagamento diretto nel periodo di riferimento campagne 2000, 2001 e 2002.

PER I PROFESSIONISTI AGRICOLI

I professionisti agricoli (Dottori agronomi, Agrotecnici e Periti Agrari) hanno la possibilità di aprire un Centro di Assistenza Agricola per la gestione e la presentazione delle seguenti pratiche:

- *Domanda Unica;*
- *Trasferimento titoli PAC;*
- *Piano Sviluppo Rurale (misure Agroambientali);*
- *Domande nel settore vitivinicolo (dichiarazioni raccolta uva e produzione vino, dichiarazioni giacenza vino, dichiarazioni superfici vitate);*
- *Ricognizione Preventiva Olio e Tabacco;*
- *Gestione Anagrafe Aziende Agricole (per alcuni OPR);*
- *Gestione UMA (per alcune Regioni e OPR; nonché prepararsi alla futura attività di consulenza aziendale PAC.*

**Per informazioni: CAA C.A.N.A.P.A. S.r.l.
Agr. Dott. Marco Gianni 06-44161828.**



INGRESSO GRATUITO

Mostra convegno dei prodotti, macchine, tecnologie e servizi per la filiera vegetale.

VEGETALIA

Cremona
27/29 Gennaio 2006



INGRESSO GRATUITO

Mostra convegno dell'innovazione agromeccanica.

13° SALONE DEL CONTOTERZISMO

Cremona
27/29 Gennaio 2006



INGRESSO RIDOTTO

Alla 41ª edizione di AGRIEST, appuntamento nazionale delle macchine e dei prodotti per l'agricoltura, partecipano 250 espositori provenienti da tutta Italia.

Nei 9 padiglioni e nelle aree esterne (per una superficie espositiva di 31mila mq.) sono rappresentati i settori della meccanica e chimica agraria, attrezzature e prodotti per l'enologia, prodotti zootecnici, vivaistica, sementi, edilizia rurale, editoria. L'edizione 2006 riserva particolare attenzione ai settori della zootecnia e dell'enologia.

Orario continuato dalle ore 9,30 alle ore 18,30.

Info: Udine Fiere Spa
tel. 0432/4951 - fax 0432/401378

e mail: info@fieraudine.it

www.udinefiere.it

www.agriest.it

AGRIEST

Torreano di Martignacco (UD)
27/30 Gennaio 2006



INGRESSO GRATUITO

EUROPOLIS – Saloni delle tecnologie per vivere la città.

EUROPOLIS

Bologna
Dal 1 al 4 Febbraio 2006



INGRESSO RIDOTTO

APIMELL – 23ª Mostra mercato nazionale di agricoltura, dei prodotti e delle attrezzature apistiche. Richiama annualmente l'interesse di operatori apistici e consumatori, grazie all'esposizione delle migliori soluzioni tecniche di settore e di numerosi prodotti alimentari derivanti dalla specifica e particolare coltura.

APIMELL

Piacenza
3/5 Marzo 2006



INGRESSO RIDOTTO

SEMINAT – 25ª Mostra mercato nazionale delle sementi, delle piante agrarie e ornamentali, delle attrezzature connesse, ripropone annualmente una accurata rassegna della produzione specializzata, attirando l'attenzione di operatori e consumatori attratti dalle numerose iniziative per lo sviluppo del mercato.

SEMINAT

Piacenza
3/5 Marzo 2006



INGRESSO GRATUITO

69ª MOSTRA DELL'AGRICOLTURA
Manifestazione a carattere regionale presenta al pubblico ed agli operatori del settore le novità nel campo della meccanizzazione agricola.

Orario:

SABATO 11/03: dalle 14,00 alle 22,00;

DOMENICA 12/03: dalle 9,00 alle 22,00;

LUNEDÌ 13/03: dalle 9,00 alle 20,00;

Segreteria Organizzativa:

Faenza Fiere srl, Via Risorgimento, 1

48018 Faenza (RA)

Tel. 0546 621111/620970 - Fax 0546 621554.

www.faenzafiore.it - info@faenzafiore.it

MOSTRA DELL'AGRICOLTURA

Faenza (RA)
11-12-13 Marzo 2006



INGRESSO GRATUITO

38ª AGRUMBRIA - Mostra nazionale dell'agricoltura, zootecnia e alimentazione. La fiera "più fiera" in viaggio nel III° millennio con motori, macchine e attrezzature agricole, zootecniche, ortoflorovivaistiche, enologiche, olearie, casearie e apistiche. Mangimi, integratori, materiali seminaiali. Sementi, piante, fiori, fertilizzanti, fitofarmaci. Prodotti e attrezzature (lavorazione, conservazione, esposizione) agroalimentari. Editoria specializzata. Istituzioni, enti, associazioni, servizi all'impresa. Mostra, concorsi, esibizioni, aste, mercati: bovini, ovini, caprini, suini, avicunicoli e struzzi. Agrishow Enama. Eventi culturali per le ragioni dell'arte del coltivare, allevare e alimentare "una nuova idea del mondo".

AGRUMBRIA

Bastia Umbra (PG)
31 Marzo / 2 Aprile 2006

www.umbriafiore.it • info@umbriafiore.it
Umbriafiore S.P.A. - tel. 075/8004005



INGRESSO GRATUITO

45ª FIERA DELL'AGRICOLTURA - Allevare, coltivare, omnia verde, agricoltura biologica, servizi all'impresa. Superficie espositiva complessiva: 60.000 mq. Espositori, produttori, trasformatori, distributori, agenti esclusivi, importatori, associazioni ed enti vari.

Ente organizzatore: Consorzio Autonomo Ente Fiera di Lanciano. Loc. Iconicella - 66034 LANCIANO (CH).

Tel. 0872/710.500 - Fax 0872/44.261.

info@lancianofiera.com

www.lancianofiera.com

FIERA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Lanciano (CH)
21/25 Aprile 2006



IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO

D'INGRESSO GRATUITO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

GARANZIA DI RISERVATEZZA. A tutela del diritto alla riservatezza, si rende noto che la compilazione del presente documento implica il Suo consenso a che i dati in esso contenuti vengano registrati dall'Ente Fiera al solo scopo di tenere i visitatori informati sulle proprie attività istituzionali. Barri la casella solo se desidera ricevere corrispondenza.

Data.....Firma.....

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO

D'INGRESSO GRATUITO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)



INGRESSO GRATUITO

"AGRICOLLINA 2006" - 40ª Mostra mercato delle macchine agricole collinari e degli animali da cortile, comprende le seguenti iniziative:

- Mostra-mercato di macchine ed attrezzature agricole;
- Mostra-mercato di animali da cortile;
- 5° Salone dei sapori tipici, con esposizione e vendita di prodotti agroalimentari tipici umbri;
- 19° Concorso "Il trattore d'epoca"
- 18° Concorso nazionale riservato agli studenti degli istituti tecnici agrari: "Aspetti storici ed evoluzione dell'allevamento del suino". Al concorso possono partecipare tutti gli studenti degli Istituti tecnici agrari d'Italia, con un lavoro per ogni Istituto.

AGRICOLLINA 2006

Montecastrilli (TR)
23/25 Aprile 2006



INGRESSO GRATUITO

La Fiera di Foggia è una delle più grandi manifestazioni agricole del Mezzogiorno. Essa consta di una ricca esposizione di macchine agricole, bestiame e tutto quanto concerne il comparto agricolo zootecnico. E' ubicata in un quartiere fieristico di circa 250.000 mq. La manifestazione è completata da importanti convegni.

57ª FIERA INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLA ZOOTECNIA

Foggia
28 Aprile/3 Maggio 2006



INGRESSO GRATUITO

MACFRUT - 23ª Mostra internazionale di impianti, tecnologie e servizi per la produzione, condizionamento, commercializzazione e trasporto dell'ortofrutta. Rappresenta l'appuntamento annuale per gli operatori dell'intera filiera del comparto ortofrutticolo. La Mostra e numerosi convegni saranno occasione di confronto, scambio di esperienze e verifica di nuovi orientamenti del settore.

MACFRUT

Cesena (FC)
4/6 Maggio 2006



INGRESSO GRATUITO

TRANS.WORLD - 16° Salone del trasporto agroalimentare. Vengono presentati veicoli, furgonature, allestimenti speciali, attrezzature e servizi per il trasporto dei prodotti agroalimentari.

TRANS WORLD

Cesena (FC)
4/6 Maggio 2006



INGRESSO GRATUITO

AGRO.BIO.FRUT - 17° Salone delle nuove tecnologie per un'agricoltura sostenibile. 11° Salone delle produzioni biologiche mediterranee. Rappresentano un importante momento di incontro tecnico-commerciale per gli operatori impegnati nelle produzioni ortofrutticole a basso impatto ambientale e con metodo biologico.

AGRO.BIO.FRUT

Cesena (FC)
4/6 Maggio 2006



INGRESSO GRATUITO

Una delle più importanti rassegne zootecniche ed agricole a livello mondiale. Un'occasione unica per avere una panoramica ampia e completa sulle soluzioni più innovative e le migliori tecnologie a disposizione di un mercato sempre più esigente e specializzato.

FIERA INTERNAZIONALE DEL BOVINO DA LATTE

Cremona
26/29 Ottobre 2006

FLORMART/MIFLOR: L'UNIVERSO DEL FLOROVIVAISMO A PADOVA

Dal 17 al 19 febbraio 2006 alla Fiera di Padova si tiene l'edizione primaverile di Flormart/Miflor, Salone Internazionale di primavera del florovivaismo, attrezzature e giardinaggio, organizzato in joint venture tra PadovaFiere Spa e Fondazione Fiera Milano. In mostra produzioni pronte per il mercato, soluzioni per il verde pubblico, colture mediterranee, fiori e piante di ogni genere, reciso, macchine e accessori, articoli per fioristi, oggettistica, sementi, articoli professionali, prodotti tecnici, editoria e stampa specializzata. Tra le iniziative:

"Flortrend": programma di formazione completamente riservato agli operatori professionali articolato in seminari e corsi dedicati al settore del florovivaismo per individuare i nuovi trend e le opportunità del mercato.

"Workshop": area dedicata agli incontri internazionali, caratterizzata da una serie di incontri con i buyers dei paesi più interessanti per il prodotto italiano.

Il Padiglione 5, un intero padiglione dedicato ai vivaisti e strutturato con ambientazioni a giardino realizzate da un grande studio di progettazione e cura del verde.

Completa l'area espositiva di Flormart/Miflor, "Forestry", il Salone professionale per il bosco, il parco urbano, le aree verdi. Attenzione puntata sulle attività connesse alla forestazione e sulla manutenzione del verde pubblico e ripristino ambientale. Prevista anche un'asta delle attrezzature per il verde. Nutrita la sezione convegnistica, momento di aggiornamento professionale degli operatori, con un articolato programma di visite guidate di delegazioni di buyers stranieri da tutti i paesi europei, compresi quelli di recente ingresso.

Si segnala l'ingresso a pagamento alla mostra (15 euro) tranne che per i possessori di Florcard, la tessera personalizzata riservata agli operatori del settore accreditati. I visitatori in possesso dell'invito degli espositori pagheranno invece un biglietto ridotto pari a 5 euro.



IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

_____ (nome)

_____ (cognome)

_____ (via e numero civico)

_____ (città)

_____ (CAP e provincia)

_____ (professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

_____ (nome)

_____ (cognome)

_____ (via e numero civico)

_____ (città)

_____ (CAP e provincia)

_____ (professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO

ALL'INGRESSO IN FIERA

_____ (nome)

_____ (cognome)

_____ (via e numero civico)

_____ (città)

_____ (CAP e provincia)

_____ (professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO

ALL'INGRESSO IN FIERA

_____ (nome)

_____ (cognome)

_____ (via e numero civico)

_____ (città)

_____ (CAP e provincia)

_____ (professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO

ALL'INGRESSO IN FIERA

_____ (nome)

_____ (cognome)

_____ (via e numero civico)

_____ (città)

_____ (CAP e provincia)

_____ (professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE
OMAGGIO OVVERO UNA

CARTA D'INGRESSO

_____ (nome)

_____ (cognome)

_____ (via e numero civico)

_____ (città)

_____ (CAP e provincia)

_____ (professione)

FRUIT LOGISTICA 2006

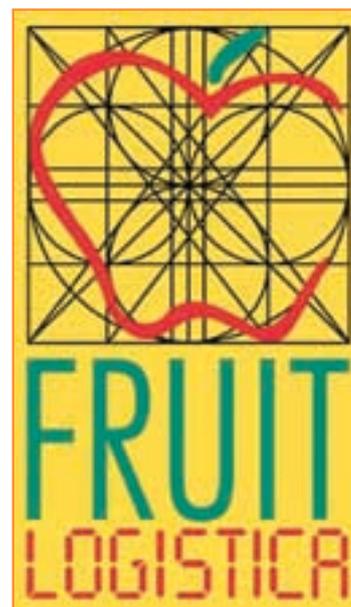
La migliore frutta del mondo si trova a Berlino

Fruit Logistica 2006: per la 14° volta vedrà la partecipazione di numerose aziende appartenenti a tutta la filiera dei prodotti ortofrutticoli freschi. Qui gli operatori del commercio ortofrutticolo internazionale s'incontreranno dal 2 al 4 febbraio nei padiglioni del Quartiere Fieristico di Berlino, la superficie espositiva del "Salone Internazionale di Marketing Ortofrutticolo" sarà aumentata del 25% rispetto all'edizione precedente, disponendo complessivamente di un'area di 60.000 metri quadrati.

Per la presentazione dei loro prodotti e servizi, i 1.450 espositori provenienti da tutti i continenti potranno disporre di dodici padiglioni. Infatti proprio da loro è giunta forte la richiesta di aumentare l'area espositiva, soprattutto dalle aziende argentine, ecuadoriane, greche, italiane, spagnole e turche.

Il Paese partner di Fruit Logistica per l'edizione del 2006 sarà l'Egitto. Inoltre saranno presenti tre nuovi Paesi: India, Lussemburgo e Repubblica Serba.

Il 1° febbraio alle ore 18 nella sala 3 dell'ICC Berlino, si svolgerà la cerimonia inaugurativa dell'evento, che sarà preceduta dal 25° "Forum della Frutta e Verdura Fresca" sul tema "Fresh Cut - convenience crea plusvalore!". Durante l'evento sarà assegnato per la prima volta il premio per l'innovazione "FRUIT LOGISTICA Innovationspreis 2006".





INGRESSO GRATUITO

EIMA INTERNATIONAL - Esposizione internazionale di macchine agricole per l'agricoltura e il giardinaggio. Si svolge a Bologna dal 15 al 19 novembre 2006.

**EIMA
INTERNATIONAL**
Bologna
15/19 Novembre 2006



INGRESSO RIDOTTO

9° ENOLOGICA E SALONE DEL PRODOTTO TIPICO DELL'EMILIA ROMAGNA - È l'appuntamento annuale nazionale di riferimento per le eccellenze enogastronomiche dell'Emilia Romagna. Presenti ristoratori, enotecari e molti distributori.

**ENOLOGICA
E SALONE DEL
PRODOTTO TIPICO**
Faenza (RA)
18/20 Novembre 2006



INGRESSO RIDOTTO

31° MO.ME.VI. - Mostra a carattere regionale, presenta al pubblico ed agli operatori del settore le novità nel campo della meccanizzazione viticola ed enologica. La manifestazione è affiancata da numerosi eventi collaterali.

Orario: 9,00-22,00

Segreteria Organizzativa:

Faenza Fiere srl, Via Risorgimento, 1

48018 Faenza (RA)

Tel. 0546 621111/620970 - Fax 0546 621554

www.faenzafiare.it - info@faenzafiare.it

MO.ME.VI.
Faenza (RA)
18/20 Novembre 2006

SUINITALIA "TRASLOCA" A CREMONA 28/29 APRILE 2006

Suinitalia, la nuova iniziativa di CremonaFiere e Fiere di Reggio Emilia dedicata all'intera filiera della carne suina. Tecnologia e marketing sono le linee guida della nuova edizione di Suinitalia, prima concretizzazione dell'accordo tra CremonaFiere e Fiere di Reggio Emilia che ha dato vita al polo fieristico zootecnico italiano.

Suinitalia si pone tre obiettivi principali:

- mettere in contatto per la prima volta tutti i diversi livelli della filiera in modo da focalizzare e pianificare azioni congiunte per raggiungere obiettivi comuni
- valorizzare tutte le componenti della filiera portandole ad affrontare il mercato con una visione più orientata al marketing e alla comunicazione dei valori della propria produzione
- comunicare al meglio le caratteristiche che rendono eccellente la produzione italiana: allevamento, trasformazione, preparazione e controllo igienico-sanitario.

La manifestazione sarà ad ingresso **gratuito**.

Per maggiori informazioni:

Cremona Fiere Spa

Tel. 0372/598011

Fax 0372/598222

E-mail: info@cremonafiare.it

Sito internet: www.suinitalia.it



ORTOMAC: LA CONVENTION DELL'ORTICOLTURA

La 5° edizione di *Ortomac* in programma il 26 e 27 gennaio 2006 a Pievesestina nelle sale di Cesena Fiera, quest'anno cambia volto offrendo una convention di due giorni, che anticipa il grande momento espositivo di Macfrut.

Saranno due intense giornate di convegni ed incontri che esamineranno tre particolari tematiche dell'orticoltura, con apporti e confronti internazionali. Si tratta di dibattiti che hanno il compito di fare il punto sulla situazione, rimandando il momento espositivo di attrezzature e macchinari, varietà e innovazioni ai primi di maggio, all'interno di Macfrut.

Ortomac si aprirà con l'incontro "*La fragola: qualità, aspetti fitosanitari e novità varietali*", moderato da **Walter Faedi**, che si svolgerà con varie relazioni su qualità globale e nuove selezioni di fragole. Ci saranno interventi su come i produttori valutano le cultivar e come sono accolte dai consumatori, si parlerà anche di miglioramento genetico e certificazione vivaistica, infine, verranno presentate nuove varietà sia da italiani che da francesi e spagnoli.

Venerdì 27 ci sarà il "*56° Convegno Cementiero*", l'appuntamento più importante riguardante quest'ambito, durante il quale si analizzerà l'intera filiera per individuare i punti di forza per rilanciare e consolidare il settore. Lo si farà a Cesena con il Convegno "*La via italiana al Miglioramento genetico degli ortaggi*" presieduto da **Luciano Trentini** della Regione Emilia Romagna, con contributi degli Istituti Sperimentali di Salerno, di Lodi, di Bologna, Ascoli Piceno e le conclusioni di Ida Mirandola, Direttore Generale del CRA (*Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura*).

Alle 14.30, sempre di venerdì 27 gennaio, si discuterà di "Interventi per migliorare produzione e qualità dell'asparago italiano" con relazioni da varie zone d'Italia (Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Puglia).

Per informazioni: Cesena Fiera, tel. 0547 317435

Ufficio Stampa: LEAD Studio, Adalberto Erani, Tel. 335 5711478

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DÀ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO

D'INGRESSO GRATUITO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

GARANZIA DI RISERVATEZZA. A tutela del diritto alla riservatezza, si rende noto che la compilazione del presente documento implica il Suo consenso a che i dati in esso contenuti vengano registrati dall'Ente Fiera al solo scopo di tenere i visitatori informati sulle proprie attività istituzionali. Barri la casella solo se desidera ricevere corrispondenza.

Data.....Firma.....

Il pianeta verde del business

• Macfrut

Mostra internazionale di impianti, tecnologie, condizionamenti, commercializzazione e trasporto degli ortofruttili;

• Trans World

Salone del trasporto agrualimentare;

• Agro Bio Frut

Salone delle nuove tecnologie e delle produzioni sementiere;
Salone delle produzioni biologiche mediterranee.



MACFRUT 2006

Cesena • 4/6 maggio



International Conventions
& Exhibitions

CESENA FIERA

CESENA FIERA S.p.A.

Via Diamanti, 1845 - 47020 Pievecentina di Cesena (FC)

Tel. +39 0547 317435 • Fax +39 0547 318431

e-mail: info@macfrut.com

www.macfrut.com

« La nuova legge finanziaria 2006 sul settore agricolo »

ECCO LE NORME COMPRESSE NELLA FINANZIARIA 2006 PER I DIVERSI AMBITI DEL SETTORE AGRICOLO

L'attuale situazione dell'agricoltura europea, e quindi anche di quella italiana, sta attraversando un periodo alquanto difficile. Si sa che buona parte del sostegno ai redditi degli agricoltori arriva dalle casse dell'Unione Europea, per cui si tratta di un sostegno notevolmente gravoso per le finanze dell'Unione. Due, sono state le importanti innovazioni, che hanno messo in crisi il settore: l'allargamento dell'Europa ai Paesi dell'Est e la revisione a medio termine della PAC.

I costi soffocano sempre di più i produttori, mentre i loro redditi calano notevolmente. In questo modo si è determinata un'esigenza prioritaria che è stata manifestata dagli agricoltori: la richiesta, appoggiata da tutte le Organizzazioni dei Produttori, di far sì che la legge finanziaria 2006 apportasse alcune importanti modifiche nei confronti della previdenza agricola e

degli oneri contributivi.

Nel mese di novembre, gli agricoltori hanno anche manifestato davanti alla Camera, ma i risultati ottenuti non sono stati molto soddisfacenti: solamente l'approvazione di un ordine del giorno.

L'Unione Europea sta attuando quei tagli di cui da anni si vociferava e per evitare impatti troppo bruschi ha proposto ai singoli Paesi una modulazione volontaria dei pagamenti sino al 20%, fattore che porterà a disparità di trattamenti notevoli, nei quali l'Italia finirà per essere il "fanalino di coda" della "classifica".

Per l'agricoltura italiana si prospetta, con riferimento all'anno in corso, una flessione del valore aggiunto del 3,5%, che renderà la percezione della crisi che si ricava dal confronto diretto con gli agricoltori europei ancor più ampia. Sarebbe stata necessaria una finanziaria particolarmente "generosa", ma il Paese è costretto a misure di contenimento, che non lo hanno permesso.

Tra l'altro i tagli alla spesa corrente apportati al Ministero delle Politiche Agricole sono stati sostanziosi.

Le rilevazioni statistiche indicano che il 27-28% dei produttori agricoli si trova attualmente in condizioni di povertà. Il numero delle partite IVA d' imprese operanti in agricoltura si attesta a circa 1.300.000, mentre un'analisi economica del settore evidenzia che l'agricoltura italiana offre la possibilità di rimanere nel mercato a non più di 300.000 aziende.

Di fronte a questi dati relativi alla crisi strutturale, che sta vivendo l'agricoltura, occorrerebbe pensare ad una strategia di sostegno per favorire l'accorpamento delle imprese agricole (prevista anche dal Decreto legge n.35 del marzo scorso) per sostenere la fuoriuscita dei lavoratori con misure analoghe a quelle della cassa integrazione

nel settore industriale. Questo provvedimento consentirebbe anche l'accorpamento fondiario, nel cui contesto le Regioni, assieme all'ISMEA, avrebbero dovuto ricoprire un ruolo essenziale. Questo, probabilmente, sarebbe stato l'intervento più incisivo per rendere più competitivo il sistema agroalimentare italiano.

Il coraggio e gli investimenti, che sarebbero stati necessari, per una serie di motivazioni sono mancati.

Sulla concentrazione d' imprese la legge finanziaria s'è espressa con 3 commi: il primo punto ha riguardato l'ampliamento del concetto del termine "concentrazione" per poter consentire a più figure di poter accedere al 50% delle spese sostenute per studi e consulenze relative alle operazioni di accorpamento. Fino ad oggi per concentrazione si intendevano le seguenti operazioni:

- aggregazione di più imprese che dà luogo alla costituzione di una sola impresa;
- l'incorporazione di un'impresa nei confronti di un'altra o di altre;
- le aggregazioni di più imprese per l'organizzazione in comune di attività imprenditoriali rilevanti;
- la creazione dei consorzi, con cui un gruppo di imprenditori mettono innanzi un'organizzazione comune per lo svolgimento di fasi rilevanti dell'attività delle rispettive imprese;
- le ulteriori forme che favoriscano la crescita dimensionale delle imprese.

Oggi questo provvedimento considera che la concentrazione risulti realizzata anche:

- attraverso il controllo di società (articolo 2359 del Codice Civile);
- con la partecipazione finanziaria al fine di esercitare l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e seguenti del Codice Civile);



Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, on. Gianni Alemanno.

IL MIPAF PARTECIPA ALLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA GASTRONOMICA

La legge finanziaria 2006 ha stanziato 3 milioni di euro (limite massimo) per l'anno 2006 per permettere al MIPAF (Ministero delle Politiche agricole e forestali) di entrare nell'azionariato di enti pubblici e privati che abbiano la finalità di sviluppare e diffondere la cultura gastronomica e la tutela delle produzioni tipiche. Lo scopo è quello di razionalizzare maggiormente gli interventi nel settore e di implementare la ricerca nel campo agroalimentare. I 3 milioni saranno recuperati attraverso una corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa che si andrà a valere sui rispettivi fondi per gli investimenti facenti capo allo stesso Ministero.

Sarebbe stato legittimo aspettarsi qualcosa di più per l'intera materia, comprese le denominazioni protette. Il settore necessita, per il futuro, di nuovi approfondimenti per valutare l'opportunità nel lungo periodo di tali politiche di sostegno.

- la costituzione di un gruppo cooperativo (art.2545-septies del Codice Civile).

Il secondo comma sull'argomento "concentrazione di imprese" prevede l'estensione anche agli imprenditori agricoli del credito d'imposta attualmente vigente per le piccole e medie imprese, che si impegnano in processi di concentrazione.

L'ultimo comma, invece, si rivolge alle società di giovani imprenditori agricoli, ai quali vengono estesi i benefici previsti dal D.Lgs. n.185/2000 in favore dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura. Tali società, però, devono avere la sede legale, amministrativa e operativa nelle regioni dell'Obiettivo 1 (Sud e Isole), nelle aree del Centro-Nord, comprese 4 nell'Obiettivo 2, nelle aree alle quali si applica la deroga per gli aiuti di Stato a finalità regionale e nelle aree svantaggiate.

I benefici constano di contributi a fondo perduto e mutui agevolati per la realizzazione di investimenti e di contributi (a fondo perduto) per l'attività di formazione e qualificazione, oltre che per interventi di assistenza tecnica in fase di avvio delle iniziative o di realizzazione degli investimenti.

Altro punto chiave riguardante l'agricoltura è la modernizzazione del settore. La legge n.38/2003 ha delegato il Governo ad adottare dei decreti legislativi per completare il processo di modernizzazione dei settori agricolo, agroalimentare, forestale ed ittico. La delega, ora scaduta, ha portato all'approvazione di sette decreti legislativi, l'ultimo dei quali approvato nel maggio scorso. Per far fronte ai nuovi compiti previsti per il Ministero delle politiche agricole e forestali dai decreti attuativi della legge delega, è stata fatta un'iniezione di 1,55 milioni di euro, a decorrere dal 2006. Questi soldi sono destinati al miglioramento dell'efficacia dei servizi istituzionali del Ministero delle Politiche agricole e forestali ed andranno distribuiti in seguito alle Regioni e, laddove sono delegate, alle Province. Tra i maggiori compiti di coordina-

mento previsti in capo al Ministero dai decreti legislativi attuativi della legge n. 38/2003 troviamo le funzioni connesse alla redazione ed alla gestione del Piano assicurativo agricolo annuale e del Programma assicurativo annuale della pesca e dell'acquacoltura; al Fondo di solidarietà nazionale della pesca e dell'acquacoltura; alla nuova disciplina per il riconoscimento delle organizzazioni di produttori e delle loro forme associate.

La Camera ha approvato un emendamento, recepito poi dal maxi-emendamento del Governo, in cui si precisa che nell'ambito dei servizi istituzionali del Ministero vanno inclusi anche quelli forniti dall'Ispettorato centrale Repressione Frodi (ICRF).

Modernizzazione del settore agricolo avrebbe dovuto significare anche promuovere l'impegno dei giovani in agricoltura, oltre che compiere un'azione rivolta a stimolare e sostenere l'innovazione, mettendo in rete i produttori agricoli, ma su questo il Governo ha sorvolato. Il problema della piccola dimensione delle imprese agricole può essere superato soltanto attraverso la creazione di reti connettive tra le imprese stesse. Il raggiungimento di un simile obiettivo, peraltro, richiede progetti d'intervento non soltanto mirati alle singole colture e filiere, ma anche rivolti in generale a diffondere una cultura d'impresa innovativa, che può realizzarsi soltanto attraverso l'ingresso in agricoltura di giovani generazioni d'imprenditori. In questa situazione le misure varate sono prive di qualsiasi rilievo.

Per il resto, la legge finanziaria 2006 prevede un ventaglio d'interventi riguardanti diversi settori del mondo agricolo.

Settore "agroenergetico"

È previsto un programma agevolato per la produzione di "biodiesel" e per la promozione di "filiera agroenergetiche". Il biodiesel è ottenuto da oli vegetali di colza, soia o girasole e può essere utilizzato in qualità di carburante (nei motori diesel) e di combustibile per riscaldamento. La produzione italiana di biodiesel è in costante aumento e dovrebbe raggiungere quest'anno le 300.000 tonnellate annue, a fronte di una produzione europea di circa un milione di tonnellate.

Il biodiesel beneficia dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2010 di un'esenzione dall'accisa sui carburanti per un contingente annuo di 200.000 tonnellate. Sempre in materia di "agro-energia" sono state destinate per l'anno 2006 le risorse del Progetto sperimentale "bioetanolo" inutilizzate nel 2005, mentre rientreranno nell'ambito del reddito agrario, con il conseguente trattamento fiscale, le attività svolte dalle aziende agricole dirette alla produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonti rinnovabili agroforestali.

Incentivi per Agecontrol ed ISMEA

Agecontrol è una società per azioni creata nel 1985 avente personalità giuridica pubblica, la quale esercita pubbliche funzioni di controllo con strumenti gestionali di tipo privatistico, in cui la copertura delle spese è garantita sia dallo Stato che dalla Commissione Europea.

La finanziaria di quest'anno ha stanziato una spesa di 13 milioni di euro per i

controlli di qualità che Agecontrol effettuerà sui prodotti ortofrutticoli. Per quanto riguarda ISMEA (Istituto di Servizi per il mercato agricolo alimentare), l'istituto è stato chiamato ad utilizzare le risorse del Fondo per l'ampliamento delle aziende agricole montane per tutte le sue attività istituzionali. Il Fondo è stato istituito presso lo stesso ISMEA ed è destinato alla concessione di mutui a coltivatori diretti per l'acquisizione di terreni situati in montagna e per la realizzazione degli interventi previsti dall'art. 17 del D.Lgs. n.102/04. Tali interventi sono riferiti a:

- concedere fideiussione a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine in favore delle imprese agricole ed ittiche;
- concedere, direttamente a banche o altri intermediari finanziari, garanzia diretta a favore degli imprenditori agricoli ed ittici ed ai soggetti, organizzati in forma societaria (anche neo-costituiti), operanti nel settore agroalimentare, a fronte di prestiti partecipativi e partecipazioni nel capitale delle imprese medesime, che vengano assunti dagli stessi intermediari impegnati;
- rilascio di controgaranzia e cogaranzia, in collaborazione con confidi, altri fondi di garanzia pubblici e privati, anche a carattere regionale.

UNIRE (Unione nazionale per

l'incremento delle razze equine)

Si tratta di un altro ente di diritto pubblico vigilato dal Ministero delle Politiche agricole e forestali. La legge finanziaria chiama in causa l'UNIRE, quale referente della promozione e programmazione degli sport equestri e delle manifestazioni ippiche, modificando il decreto legge n. 203/2005 che reca disposizioni per il contrasto della diffusione del gioco illegale. In particolare si prevede che per la definizione delle regole di raccolta delle scommesse relative al lotto ed alle scommesse per via telematica, televisiva e telefonica venga acquisito anche un parere dell'UNIRE da parte dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato (*Ministero dell'economia e delle finanze*).

Lo stesso parere deve essere acquisito anche per disporre la variazione della posta unitaria delle scommesse, limitatamente alle scommesse sulle corse dei cavalli. Infine la finanziaria sopprime un comma del decreto n.203/2005 (*art.11-quinquedecies, comma 5, lettera c*) che era una sorta di bluff per nascondere un'ingiustificata restrizione alla libera attività economica sul concessionario delle scommesse ippiche e sportive, in realtà titolare di oltre cento agenzie sul territorio nazionale. Il principio di libera prestazione dei servizi era stato *by-passato*, suscitando una serie di giustificate perplessità, ed ora è

stato finalmente soppresso. Un altro comma della finanziaria modifica le regole sul mondo delle corse ippiche e relative scommesse, specificando che la remunerazione dei servizi di ripresa televisivi delle gare deve andare a chi fa il servizio e non a chi ha il diritto di utilizzazione delle immagini, che è l'UNIRE. Precisa, inoltre, che gli affidatari delle concessioni per l'accettazione di scommesse non possono aprire sportelli distaccati presso sedi diverse dai locali nei quali si effettua già la raccolta delle scommesse.

ISA (*Istituto per lo sviluppo agroalimentare*)

L'ISA è nato nel 2004 e partecipato al 60% da ISMEA ed al 40% da Sviluppo Italia. Secondo l'intento del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, On. Gianni Alemanno, la società dovrebbe subentrare a Sviluppo Italia nello svolgimento delle attività finanziarie nel settore agroalimentare e di erogare assistenza e consulenza nel settore finanziario ad enti pubblici e privati. Le novità della Finanziaria sull'ISA riguardano la possibilità, per l'Istituto, di attingere risorse dal Fondo per le Aree sottoutilizzate. Da questo Fondo si potrà attingere anche per affrontare le crisi di mercato, integrando così il decreto emanato dal governo nel febbraio scorso.

La norma rivista prevede la possibilità di accedere, per interventi di ristrutturazione delle filiere coinvolte nella crisi, ai fondi per le aree sottoutilizzate di cui al n.289/2002, senza peraltro riservare a questo scopo disponibilità specifiche. Questo Fondo per le Aree sottoutilizzate al quale si attinge era stato istituito dalla legge finanziaria 2003. Qui sono state concentrate le risorse destinate agli interventi nelle aree sottoutilizzate e suddivisi in 2 fondi di carattere generale: il Fondo MEF (*Ministero dell'economia e delle finanze*) e il Fondo MAP (*Ministero delle Attività Produttive*). Nel MEF sono confluite le risorse relative al Fondo per l'imprenditoria giovanile, agli interventi straordinari nel Mezzogiorno e ordinari nelle aree

FONDO PER LA TUTELA AMBIENTALE

Il comma 432 della Legge Finanziaria 2006 dispone che vengano impegnati finanziamenti per il Fondo da ripartire per esigenze di tutela ambientale, istituito dal D.L. n.16/2005, e che questo venga iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio a partire dall'anno 2006 (140 milioni di euro/anno). Inizialmente questi soldi sarebbero dovuti servire esclusivamente alla tutela ambientale, poi nel corso dell'iter parlamentare del disegno di legge, la Camera ha voluto destinare il 50% di queste risorse ai provvedimenti urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite dai disastri franosi nella Regione Campania.

depreste. Nel MAP sono arrivati i soldi del Fondo Unico per gli incentivi alle imprese. È il CIPE ad avere la facoltà di ripartire la dotazione di ciascun fondo. I nuovi orientamenti comunitari, entrati in vigore il 10 ottobre 2004, disciplinano orizzontalmente gli "aiuti di Stato" e prevedono anche norme particolari da applicare alle sole piccole e medie imprese ed anche alle aziende agricole. È proprio quest'ultimo punto ad aver consentito l'accesso al Fondo anche alle aziende agricole. Va specificato che questo tipo di aiuti si basa sulla formula "una tantum", per evitare che si ricorra a questa soluzione solamente per tenere in piedi le imprese. L'arco temporale a cui si fa riferimento è normalmente di 10 anni, ma per le imprese agricole il periodo è ridotto a soli 5 anni.

INFS (Istituto nazionale per la Fauna selvatica)

L'INFS svolge la funzione di organo scientifico e tecnico di ricerca e consulenza per lo Stato, le Regioni e le Province. L'Istituto è sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con le Regioni, che hanno la possibilità di contribuire alle spese dell'Ente (D.Lgs. n.419/99 sul riordinamento del sistema degli Enti pubblici nazionali). L'INFS ha creato sezioni decentrate denominate "unità operative tecniche consultive", che fungono da organismi di supporto alle Regioni nella predisposizione dei Piani regionali. Pertanto, alla copertura delle spese di funzionamento dell'Istituto possono contribuire le Regioni attraverso apposite convenzioni. Proprio in quest'ottica, la nuova legge esclude dalle limitazioni poste alla spesa pubblica quei progetti dell'Istituto che siano finanziati con contributi non statali.

Sono dieci i milioni di euro per l'anno 2006 che lo Stato trasferisce all'Associazione bieticolo-saccarifera italiana e che andranno a riversarsi sul "Fondo bieticolo nazionale". La stessa cifra l'Ente l'aveva strappata nella legge finanziaria 2005. Queste risorse sono destinate agli interventi di pere-

L' O.D.G. DEL SENATO SUL RIORDINO DEL SISTEMA PREVIDENZIALE AGRICOLO

Questo l'Ordine del Giorno approvato dalla Commissione Agricoltura del Senato, prima di dare il parere positivo sul disegno di legge relativo alla finanziaria 2006. L'O.d.g. vuole dare una risposta, seppur parziale, alla ferma protesta messa in atto dal mondo agricolo.

"La 9ª Commissione permanente del Senato, in sede di esame, per le parti di competenza, del disegno di legge finanziaria per il 2006, preso atto dei contenuti del testo approvato dalla Camera dei deputati e trasmesso al Senato della Repubblica; rilevato che il testo in esame non contiene alcuna disposizione inerente il riordino del sistema previdenziale agricolo, né prevede alcuna norma per la regolamentazione del relativo pregresso contributivo; sottolineato che tale mancata previsione risulta in contrasto con gli interessi degli agricoltori italiani; ribadito altresì che tale mancata previsione appare ancora più grave, tenuto conto che è stata da poco convertita in legge anche la disposizione di cui al comma 7, dell'articolo 10 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, relativo all'obbligo che subordina, anche per il settore primario, l'erogazione alle imprese dei benefici e delle sovvenzioni comunitarie al pieno adempimento di tutti gli obblighi contributivi;

impegna il Governo

ad adottare tempestivamente apposito provvedimento legislativo volto a riordinare il sistema previdenziale agricolo al fine di renderlo omogeneo a quelli vigenti negli altri Paesi dell'Unione europea, nonché a ridefinire il relativo pregresso contributivo".

quazione delle bietole e dei relativi oneri comunitari ed alle altre azioni necessarie al settore bieticolo. Sarà poi il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) a deliberare quanto spetta ai bieticoltori, tramite l'industria saccarifera, e quanto andrà al fondo bieticolo nazionale, le cui risorse sono gestite dall'ABSI (Associazione dei Bieticoltori e di tutte le società saccarifere).

Prima di concludere citiamo un paio di commi che interessano anche il settore rurale. Il comma 42 prevede l'applicazione dell'aliquota IVA al 10 per cento (era del 20% in precedenza) per l'energia elettrica necessaria per il funzionamento degli impianti irrigui, di alle-

vamento e di scolo delle acque, utilizzati dai consorzi di bonifica e di irrigazione. Questa disposizione, per essere efficace, ha bisogno della preventiva approvazione da parte della Commissione Europea (esame della compatibilità dei regimi di aiuto). Il comma 367, invece, parla della libera adesione ai distretti produttivi per talune categorie d'impresе, comprendendo di nuovo espressamente le imprese agricole e quelle operanti nel comparto della pesca. Questa adesione comporta alcune agevolazioni, anche di tipo fiscale.

Nostro Servizio

« Antitrust-ordini: — ATTUALITÀ

è il tempo della collaborazione »

SOTTO LA GUIDA DEL PRESIDENTE ANTONIO CATRICALÀ,
L'ANTITRUST HA INAUGURATO UN "NUOVO CORSO"
NEI CONFRONTI DEL MONDO PROFESSIONALE,
BASATO SUL DIALOGO E LA COLLABORAZIONE RECIPROCA

Fra l'Antitrust - Autorità Garante per la Concorrenza e per il Mercato e gli Ordini professionali non è mai corso buon sangue; nell'immaginario collettivo infatti l'Antitrust ha sempre vestito i panni del castigamatti nei confronti delle strutture ordinistiche, anche se spesso questa immagine era semplicemente il frutto di incomprensioni o scarsa conoscenza reciproca.

Per quanto strano possa apparire, infatti, il mondo delle libere professioni comunica poco e male, vittima della sua auto-referenzialità e di triti luoghi comuni duri a morire.

Da parte sua l'Autorità Garante, in fondo, niente altro fa se non il proprio mestiere, che è quello di vigilare, indagare ed intervenire per garantire la concorrenza nel mercato, ivi compresi quello dei servizi professionali.

Resta il fatto che, ogni qualvolta l'Antitrust ha proceduto con una indagine conoscitiva sulle professioni, le categorie interessate hanno vissuto questa circostanza quasi come un attentato alla propria autonomia.

In realtà il problema era che l'Antitrust è sempre stata vista come un avversario e non come un soggetto istituzionale con il quale avviare un costruttivo confronto, all'interno del quale definire anche nuove modalità di funzionamento, più rispondenti alla rapida evoluzione tipica di una moderna società.

Per questo merita vivo apprezzamento il "nuovo corso" nelle relazioni con gli Ordini professionali avviato dal Presidente dell'Antitrust, Prof. **Antonio Catricalà**, nella recente "Relazione sulla promozione della liberalizzazione dei servizi professionali", completata nel novembre 2005 e subito trasmessa alle massime Autorità dello Stato; con questo atto si è inteso riaggiornare il precedente rapporto dell'Autorità Garante del 1994,

ormai datato, alla luce della più recente "Relazione sulla concorrenza nei servizi professionali" resa dalla Commissione Europea del febbraio 2004.

Il Presidente Catricalà ha voluto, prima di tutto, aprire un diretto confronto con le categorie professionali più significative e le cui regole di condotta apparivano caratterizzate da ingiustificate restrizioni alla concorrenza, e precisamente Avvocati, Architetti, Ingegneri, Dottori commercialisti e Notai.

Solo dopo avere ascoltato i vertici di queste categorie, ed essersi confrontata in contraddittorio con loro sui punti nodali dell'esercizio "concorrenziale" dei servizi professionali, l'Antitrust ha provveduto a redigere la relazione, non dimenticando di segnalare in essa, insieme agli elementi di criticità, i punti di miglioramento attuati dagli Ordini, in modo tale che è la stessa relazione a mostrare come quello professionale sia un settore fortemente sospinto verso la modernizzazione per stessa iniziativa dei soggetti interessati, talvolta anche forzando strumenti normativi inadatti ed obsoleti.

E' un'altra Antitrust quella che emerge dalla Relazione in esame, meno chiusa in se stessa e più aperta al confronto con i soggetti vigilati, con minore alterità rispetto al contesto in cui opera, e che la porta a dire in premessa:

"Se è ritenuto, infatti, necessario trasmettere ... [agli ordini professionali] ... che le analisi dell'Antitrust non mirano a mettere in discussione l'esistenza e l'importanza del ruolo svolto dalle professioni liberali c.d. protette ..." parole davvero insolito rispetto ai precedenti documenti dell'Autorità Garante.

Pubblichiamo ampi stralci della "Relazione sulla liberalizzazione dei

servizi", resi dall'Antitrust il 18 novembre 2005 (il testo completo, per chi desidera un migliore approfondimento, è scaricabile nel sito www.agrotecnici.it).

CUP ED ANTITRUST ORA SI PARLANO

Complice la comune partecipazione ad avvenimenti convegnistici, i vertici del CUP e quelli dell'Antitrust hanno iniziato a ragionare, fuori dai paludati atteggiamenti a cui li obbligano le occasioni ufficiali, del ruolo e delle funzioni delle professioni intellettuali italiane. In fondo gli Ordini professionali restano "organi ausiliari dello Stato" e non si vede perchè debbano stare schierati sul fronte opposto rispetto all'Autorità Garante, in una specie di prolungata "pace armata", come è accaduto negli ultimi anni.

La nuova strategia pare improntata a vedere nell'Antitrust non solo il soggetto regolatore dei processi di concorrenza nel mercato, ma anche un interlocutore con cui confrontarsi su specifiche tematiche, in modo tale che le scelte che il mondo ordinistico andrà ad adottare siano sempre rispondenti, od il più possibile rispondenti, ai dettami dell'Antitrust, evitando così interventi sanzionatori successivi.

ANTONIO CATRICALÀ, presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Antonio Catricalà, sposato, due figlie, è Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato dal 9 marzo 2005.

Nato a Catanzaro il 7 febbraio 1952, a ventidue anni si è laureato con lode in legge a Roma ed è stato nominato, a seguito di concorso, assegnista universitario presso la prima cattedra di diritto privato (La Sapienza - Facoltà di Giurisprudenza). A ventiquattro anni ha vinto il concorso in magistratura ordinaria e ha superato l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense. Ha vinto i concorsi per procuratore dello Stato e, a ventisette anni, per avvocato dello Stato. Ha vinto il concorso per consigliere di Stato, qualifica che ancora riveste, con decorrenza dal 1982. Presidente e componente di collegi amministrativi, ha collaborato con l'Ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è stato Capo di Gabinetto e consigliere giuridico nei Ministeri. È stato segretario generale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. È stato segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Autore di pubblicazioni anche monografiche è stato professore a contratto presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tor Vergata, insegnamento di diritto privato.



AS316 - LIBERALIZZAZIONE DEI SERVIZI PROFESSIONALI

Roma, 18 Novembre 2005

Presidente del Senato
Senatore Prof. Marcello Pera

Presidente della Camera dei Deputati
On.le Pier Ferdinando Casini

Presidente del Consiglio dei Ministri
On.le Silvio Berlusconi

Ministro della Giustizia
On.le Roberto Castelli

L'Autorità, nel biennio 2004/2005, ha promosso incontri con i rappresentanti di alcuni Ordini professionali volti ad analizzare le restrizioni della concorrenza che ancora caratterizzano il settore delle professioni intellettuali, anche al fine di raccogliere l'invito della Commissione Europea nella *Relazione sulla concorrenza nei servizi professionali* del 9 febbraio 2004.

L'esito del lavoro, svolto nel periodo indicato, è riportato nella relazione allegata, predisposta anche in vista dell'incontro degli esperti delle Autorità di concorrenza degli Stati membri dell'Unione europea, che si terrà presso la Commissione Europea il 22 novembre 2005.

Gli incontri con gli Ordini professionali hanno evidenziato, in molti casi, la disponibilità a recepire le istanze di revisione delle norme di condotta, contenute nei codici deontologici, secondo i principi di tutela della concorrenza. In particolare, gli Ordini si sono mostrati disponibili a considerare la concorrenza come strumento di dinamicità ed efficienza dell'attività professionale, a vantaggio di utenti e professionisti, e non una forma di competizione sleale. In questo senso, molti Ordini hanno riconosciuto l'idoneità delle comunicazioni pubblicitarie a ridurre le asimmetrie informative dei consumatori, allorché fondate su elementi di fatto, quali caratteristiche, prezzi, risultati. In materia di tariffe professionali, gli incontri hanno evidenziato che, in alcuni casi, esse risultano derogabili dai singoli professionisti e, in altri casi, non sono applicate in quanto non aggiornate da tempo. In definitiva, i sistemi tariffari vigenti appaiono obsoleti, non funzionali a garantire il corretto funzionamento del mercato e, in ultima analisi, preposti alla tutela di posizioni di vantaggio acquisite. Il quadro brevemente delineato mostra che non sussistono impedimenti sostanziali alla riforma delle professioni, la quale appare, oggi, improcrastinabile anche in ragione delle reiterate sollecitazioni provenienti dagli organismi internazionali (Unione europea, OCSE, Fondo Monetario Internazionale).

In questa prospettiva, la relazione che si trasmette affronta gli aspetti più problematici della regolamentazione vigente, proponendo alcune possibili soluzioni, nel rispetto dei principi di concorrenza.

È dal 1997, con l'approvazione dell'*Indagine Conoscitiva sul settore degli Ordini Professionali*, che l'Autorità si è espressa a favore di una riforma, rappresentando gli evidenti benefici che ne deriverebbero alla collettività, in termini di riduzione dei costi e di trasparenza delle regole. Anche negli ultimi due anni, l'Autorità ha richiamato l'attenzione del Parlamento e del Governo su questi temi, con riguardo ad elementi distorsivi della concorrenza contenuti in talune iniziative legislative. Come emerge dalla relazione, le considerazioni espresse dall'Autorità non hanno trovato pieno accoglimento. A tale riguardo la relazione pone, invece, in rilievo come allorché l'Autorità sia stata direttamente coinvolta nella fase di formazione delle proposte si siano registrate importanti aperture ai principi di concorrenza. L'Autorità auspica che la riforma delle professioni tenga conto delle esigenze di tutela della concorrenza espresse nell'allegata relazione.

IL PRESIDENTE
Cons. Antonio Catricalà

LA RELAZIONE DELL'ANTITRUST

Premessa

1. In Italia le professioni intellettuali sono soggette ad una pervasiva regolamentazione, riguardante sia le condizioni di accesso al mercato che le modalità di svolgimento dell'attività. Alle norme statali, concernenti principalmente la fissazione delle condizioni di accesso al mercato (tirocinio, esame di abilitazione, concorso) si aggiungono le misure di autoregolamentazione stabilite dagli Ordini di categoria che riguardano soprattutto l'esercizio dell'attività professionale (tariffe, divieto di pubblicità, limiti territoriali e incompatibilità).

2. L'Autorità ha già esaminato il settore con un'Indagine Conoscitiva avviata il 1° dicembre del 1994 e conclusasi il 3 ottobre 1997. Sono, pertanto, trascorsi 10 anni da quando l'Autorità ha posto in Italia il problema della compatibilità del sistema delle professioni liberali con la disciplina della concorrenza.

Più recentemente, nella "Relazione sulla concorrenza nei servizi professionali" del 9 febbraio 2004 anche la Commissione Europea ha analizzato le limitazioni alla concorrenza che caratterizzano la regolamentazione dei servizi professionali negli Stati membri (.....).

3. Nella Relazione citata, riconoscendo le peculiarità dei servizi professionali, la Commissione ha tuttavia auspicato che la revisione complessiva della regolamentazione dei singoli Stati membri in materia di servizi professionali avvenga ad opera di interventi volontari dei soggetti responsabili delle restrizioni esistenti (segnatamente, le autorità di regolamentazione e gli organismi professionali). In particolare, la Commissione ha invitato detti soggetti a verificare l'effettiva funzionalità di tali regole restrittive alla tutela degli interessi di utenti e professionisti, mediante l'applicazione alle stesse del c.d. test di proporzionalità. (.....).

4. Nel dare seguito all'invito della Commissione e nell'ottica di favorire la revisione spontanea delle restrizioni esistenti, l'Autorità ha ritenuto prioritario promuovere occasioni di confronto con i rappresentanti delle categorie professionali, nella convinzione che, nel nostro Paese, le esigenze di liberalizzazione del settore debbano essere condivise e fatte proprie dai professionisti prima ancora che dalle autorità di regolazione.

Si è ritenuto, infatti, necessario trasmettere ai diretti interessati il messaggio che le analisi dell'Antitrust non mirano a mettere in discussione l'esistenza e l'importanza del ruolo svolto dalle professioni liberali c.d. protette e che le regole della concorrenza non possono ritenersi incompatibili con l'esistenza delle libere professioni o degli Ordini ma costituiscono, per contro, uno strumento indispensabile per favorire un continuo rinnovamento del settore. L'Autorità ha, infatti, piena consapevolezza degli interessi fondamentali del singolo e della collettività (come la salute e il diritto di difesa) spesso collegati ai servizi professionali, nonché del fatto che alcune attività professionali contribuiscono alla diffusione di innovazione nell'interesse della competitività del Paese. Si crede, tuttavia, che i principi di concorrenza non contraddicano i principi base su cui le professioni si fondano e,

in particolare, la funzione di garanzia sociale e di tutela degli interessi pubblici cui esse assolvono.

5. Pertanto, si è ritenuto che, nell'ambito di incontri con i rappresentanti delle singole categorie, sarebbe stato possibile effettuare con maggiore consapevolezza l'analisi della necessità e proporzionalità delle restrizioni all'accesso e all'esercizio di ogni attività professionale. In effetti, il confronto diretto con gli Ordini professionali ha consentito all'Autorità di meglio comprendere le specificità proprie di ogni singola professione e, in particolare, gli interessi coinvolti nell'esercizio di ciascuna.

Muovendo da questa prospettiva, gli Uffici dell'Autorità hanno incontrato i rappresentanti degli Ordini professionali individuati nella Relazione della Commissione per svolgere con essi un esame comparato delle vigenti norme di autoregolamentazione, al fine di promuoverne la liberalizzazione secondo coerenza, ma scongiurando, al tempo stesso, il rischio di compiere analisi astratte che prescindessero, cioè, dalle diverse realtà professionali.

.....

L'analisi di proporzionalità svolta con i rappresentanti degli Ordini

12. Nel biennio 2004-2005, gli Uffici dell'Autorità, prendendo spunto dalla Relazione della Commissione Europea sulla concorrenza nei servizi professionali del 9 febbraio 2004, hanno organizzato una serie di incontri con gli esponenti degli organismi rappresentativi delle professioni le cui regole di condotta apparivano caratterizzate da ingiustificate restrizioni alla concorrenza. Tali incontri erano volti a promuovere presso gli Ordini professionali l'applicazione a tali regole del c.d. test di proporzionalità.

Il test di proporzionalità si considera soddisfatto allorché le misure restrittive della concorrenza risultino oggettivamente necessarie per raggiungere un obiettivo di interesse generale chiaramente articolato e legittimo e costituiscano il meccanismo meno restrittivo della concorrenza idoneo a raggiungere detto obiettivo. E' alla luce del c.d. test di proporzionalità che è stato possibile individuare gli aspetti delle norme di autoregolamentazione che presentano elementi di incoerenza con l'asserito perseguimento di interessi pubblici, così da promuoverne la volontaria revisione da parte degli Ordini.

13. Si è, quindi, avviato un dialogo con gli organismi rappresentativi di notai, avvocati, architetti, ingegneri, ragionieri, dottori commercialisti, farmacisti, vertente sui contenuti dei codici deontologici e, in particolare, sulle disposizioni che ostacolano la concorrenza tra professionisti, sulla disciplina dei prezzi delle prestazioni, su quella relativa alla pubblicità, nonché sulla prassi applicativa di tali norme di condotta da parte degli Ordini Professionali.

.....

Disposizioni deontologiche di carattere generale

15. Alcuni dei codici esaminati contengono disposizioni in cui, in modo più o meno espresso a seconda dei casi, la concorrenza

viene vietata ovvero considerata un disvalore. (...) Negli incontri svolti con tali Ordini, gli Uffici dell'Autorità hanno, invece, precisato che la concorrenza rappresenta un valore per i professionisti nella misura in cui, nel favorire confronti tra gli stessi, li incentiva a migliorare la qualità delle prestazioni. Si è pertanto evidenziata la restrittività delle disposizioni su indicate.

Le tariffe

17. Con alcuni Ordini (avvocati, architetti, ingegneri, dottori commercialisti e notai) il confronto ha riguardato anche le tariffe. Per tali professioni esistono in Italia tariffe minime o fisse inderogabili approvate con atti normativi o regolamentari. Unica eccezione concerne i dottori commercialisti, cui, a norma del codice di condotta, è consentito derogare ai minimi tariffari tramite accordo tra le parti. Per quanto riguarda i notai, accanto alla tariffa nazionale, esiste una tariffa applicata a livello locale e regionale che non è uguale su tutto il territorio nazionale.

.....

La pubblicità come strumento di concorrenza

19. Come sostenuto anche in sede comunitaria, la pubblicità, costituisce un "elemento importante dello stato di concorrenza su un determinato mercato in quanto consente una migliore valutazione dei meriti di ciascun operatore, la qualità delle prestazioni ed il loro costo". Più in particolare, si è rilevato che la promozione di servizi, quando verte su informazioni esatte e precise, e la pubblicità comparativa, quando confronta aspetti rappresentativi e verificabili e non è ingannevole, servono ad accrescere l'informazione a vantaggio degli utenti e costituiscono elementi importanti del processo concorrenziale.

La pubblicità, pertanto, funziona da leva concorrenziale in quanto facilita l'ingresso di nuovi operatori e costituisce, nel contempo, uno stimolo all'innovazione nella produzione di beni e nella prestazione di servizi per gli operatori già presenti sul mercato (.....).

20. Nel corso degli incontri, gli Uffici dell'Autorità hanno precisato che la pubblicità delle attività professionali dovrebbe essere in prevalenza volta a superare le asimmetrie informative degli utenti (.....).

.....

L'utilizzo di Internet

26. Per quanto riguarda *Internet*, si evidenzia che i codici deontologici esaminati consentono l'utilizzo di tale mezzo a fini pubblicitari anche in virtù dell'obbligo previsto in tal senso dalla direttiva 2003/31/CE sul commercio elettronico (.....).

.....

I contenuti dei messaggi

29. Oggetto di analisi sono state anche le previsioni dei codici relative ai contenuti che la pubblicità dell'attività professionale può assumere. Invero, numerose limitazioni poste dagli Ordini sono apparse sproporzionate rispetto alla finalità da tutelare, risultando di converso le informazioni vietate del tutto utili per consentire al consumatore di effettuare scelte più consapevoli. Ma proprio la pubblicità di elementi di fatto, quali prezzi, carat-

teristiche e risultati, risulta, invece, spesso vietata o ingiustificatamente limitata in Italia a norma dei codici di condotta.

.....

La pubblicità comparativa

33. La gran parte dei codici deontologici esaminati vietano la pubblicità comparativa. Invero, tale divieto non trova giustificazione, atteso che il D.Lgs. n. 67/2000 (in attuazione della direttiva 97/55/CE) ha sancito la liceità della comparazione pubblicitaria. Tale forma di pubblicità, essendo per natura finalizzata alla valorizzazione degli elementi che differenziano il bene o servizio offerto da quello del concorrente, risulta auspicabile, nella misura in cui sia fondata su elementi di confronto qualitativo di carattere obiettivo, proprio in ragione dei contenuti informativi che la caratterizzano. Anche secondo la Commissione Europea tale forma di pubblicità "può essere uno strumento di concorrenza fondamentale per le nuove imprese che fanno il loro ingresso nel mercato e per le imprese esistenti che lanciano nuovi prodotti".

34. Diversamente, tra i professionisti -presumibilmente anche in ragione della sua recente introduzione nel nostro ordinamento- è diffusa l'avversione verso tale tipologia pubblicitaria, in base all'erroneo presupposto che la comparazione comporti di per sé la denigrazione del concorrente. E' bene, invece, ricordare che la denigrazione è censurata sia a livello civilistico che a norma della specifica disciplina in materia di pubblicità comparativa.

.....

L'attività svolta nei confronti del regolatore

36. Come accennato, la regolamentazione dei servizi professionali di fonte statale è stata oggetto di continuo monitoraggio da parte dell'Autorità. In particolare, sui progetti di riforma del settore succedutesi nel tempo l'Autorità ha, anche di recente, prontamente esposto le proprie considerazioni, esercitando i poteri di segnalazione di cui agli articoli 21 e 22 della legge 287/90.

La necessità di alcuni aspetti della regolamentazione italiana è, peraltro, attualmente al vaglio degli organi comunitari, anche per impulso di giudici di merito italiani; si tratta, come noto, delle tariffe inderogabili di avvocati, ingegneri e architetti.

Da ultimo, si ricorda che anche l'OCSE e il Fondo Monetario Internazionale hanno richiamato il nostro Paese all'applicazione dei principi antitrust al settore delle professioni.

37. Gli interventi dell'Autorità, le recenti iniziative dei giudici italiani e quelle della Commissione Europea non hanno, allo stato, indotto le autorità di regolazione italiane ad operare un ripensamento in merito agli effetti restrittivi della concorrenza derivanti dalla regolamentazione dei servizi professionali vigenti nel nostro Paese (.....).

38. In generale, nell'ordinamento italiano permangono previsioni legislative o regolamentari che determinano significative restrizioni della concorrenza, che, tuttavia, vengono ritenute necessarie dalle autorità competenti in ragione della loro asserita funzionalità alla salvaguardia di interessi generali.

L'Autorità è consapevole che in alcuni casi l'intervento regolamentare trova giustificazione nei c.d. fallimenti del mercato e

che, nel settore dei servizi professionali, le asimmetrie informative che caratterizzano i rapporti dei professionisti con i propri clienti si prestano a generare malfunzionamenti del mercato.

Ciononostante, la regolamentazione esistente risulta essere in molti casi sproporzionata, traducendosi nell'attribuzione di ingiustificati privilegi ai professionisti che limitano l'accesso al mercato e riducono, in tal modo, l'efficienza complessiva del mercato a danno dei consumatori.

.....

Le riserve di attività

40. In Italia la regolamentazione non appare, ad esempio, giustificabile con riguardo a talune riserve di attività, quali le certificazioni di alcuni atti notarili o la vendita di medicinali da banco. Le riserve di attività, infatti, risultano necessarie solo con riguardo ad attività che rappresentano un valore per l'intera collettività e allorché l'inadeguatezza dell'offerta delle stesse comporta elevati costi sociali. In svariati settori professionali, tuttavia, molte attività hanno subito un processo di standardizzazione e, ciononostante, restano coperte da riserva.

Nel contempo, in Italia la domanda di regolamentazione espressa dalle professioni non protette si traduce non di rado nell'istituzione di nuovi Ordini o Albi o, comunque, nell'introduzione di modalità selettive e limitative simili a quelle previste per le professioni protette.

L'accesso alla professione

41. Nel nostro Paese, l'accesso alle attività professionali riservate è subordinata al possesso di requisiti predeterminati, che vanno dal semplice titolo di studio, al tirocinio, all'esame di Stato, all'iscrizione in un albo professionale (.....).

Detto accesso, peraltro, non sempre è stato predisposto dal legislatore in modo da mettere tutti nelle condizioni di accedere facilmente, la formazione essendo spesso rimessa alle disponibilità del singolo professionista.

.....

Le tariffe

43. Tra i vincoli all'esercizio dell'attività professionale, la fissazione di tariffe inderogabili minime o fisse appare quella meno riconducibile al perseguimento dell'interesse generale. Le tariffe predeterminate, infatti, da una parte, non sono idonee a garantire la qualità delle prestazioni (nulla, infatti, impedisce al professionista senza scrupoli di offrire comunque servizi di bassa qualità) e, dall'altra parte, non consentono al professionista di gestire la più importante variabile del proprio comportamento economico.

44. Diversamente, nel corso degli incontri con gli Uffici dell'Autorità, i rappresentanti degli Ordini hanno rilevato che la tariffa costituirebbe lo strumento tramite il quale il professionista riesce a far comprendere al cliente le varie attività svolte per la realizzazione di un'opera. Inoltre, l'utilità della tariffa sarebbe da ricondurre alle agevolazioni che ne deriverebbero in termini di definizione del compenso, ad esempio nei casi in cui i professionisti non hanno potere contrattuale, come nei rapporti con i grandi clienti. Infine, la tariffa si presterebbe a favorire la qualità della prestazione, anche nella misura in cui scongiurerebbe la

fuoriuscita dal mercato dei professionisti più qualificati i quali, per effetto di una concorrenza al ribasso, potrebbero infatti ritenere non appetibile il mercato.

.....

47. In tema di tariffe, preme chiarire che l'Autorità è ben consapevole dei benefici che in molti casi derivano alla collettività dalle prestazioni professionali ed è anche per questo motivo che ritiene di dover intervenire sul sistema dei costi delle stesse. Se, infatti, la consulenza del professionista costituisce ormai un elemento imprescindibile in molti settori dell'economia -con la conseguenza che allo stesso sono richiesti livelli di specializzazione sempre più elevati- l'eliminazione delle tariffe prefissate diviene ancor più importante per consentire lo svolgersi della concorrenza proprio a beneficio di un continuo miglioramento dei servizi professionali. Non dimentichiamo, infatti, che oggi si può parlare di domanda qualificata di servizi professionali (.....).

La pubblicità

48. In Italia vige, altresì, un atteggiamento di disfavore rispetto all'attività promozionale del libero professionista e, in particolare, per i servizi forniti da medici, notai e avvocati (.....).

In Italia, tuttavia, la pubblicità professionale è spesso ingiustificatamente limitata, se non addirittura vietata, anche ad opera del legislatore (è il caso dell'attività promozionale dei medici e dei notai) (.....).

.....

CONCLUSIONI

67. L'attività svolta nel 2004-2005 ha evidenziato che in Italia l'applicazione dei principi di concorrenza ai servizi professionali è ancora vista con diffidenza non solo da parte di alcune categorie di professionisti ma anche dalle autorità di regolamentazione. Si fatica, tuttora, a considerare l'attività professionale come attività d'impresa ed è, in ultima analisi, per tale motivo che nel nostro Paese una riforma strutturale delle professioni stenta a decollare.

68. E' muovendo da questa consapevolezza che l'Autorità si è determinata a promuovere occasioni di confronto con i soggetti direttamente interessati dalla riforma. Il grado di disponibilità dei rappresentanti degli Ordini incontrati ad applicare alle rispettive norme deontologiche il c.d. test di proporzionalità appare piuttosto differenziato. A fronte di Ordini che hanno già provveduto ad apportare incisive modifiche alle proprie regole di condotta, ve ne sono altri che invece ancora non hanno dato riscontro ai rilievi mossi dall'Autorità, ovvero hanno adottato modifiche di assai scarsa rilevanza. In generale, si può osservare che le professioni tecniche si sono mostrate più sensibili alle esigenze di liberalizzazione o, comunque, nei fatti, dimostrano di guardare con minore scetticismo alle regole del mercato.

.....

71. Come più volte evidenziato, l'Autorità è convinta che il processo di riforma del settore in esame richieda uno sforzo in termini di dialogo da parte di tutti i soggetti interessati. La presente relazione dimostra che tale dialogo è stato ampiamente perseguito dall'Autorità nel corso degli ultimi due anni (.....).

« La nuova “assicurazione del bestiame” »

UN PROGETTO INNOVATIVO BASATO
SUL “PIANO ASSICURATIVO AGRICOLO 2005”.

Negli ultimi dieci anni di attività agro-alimentare gli allevatori sono stati continuamente penalizzati da decisioni negative per il settore. Si fa riferimento al periodo relativo all'applicazione della legge 468/1992 con la quale il governo italiano decise di mettere mano al regime “quote latte” a partire dall'annata lattiera 1995/96. Si è subito, e non governata, un'autonoma ristrutturazione del settore che ha visto in dieci anni in Italia la riduzione del numero dei produttori di latte da circa 97.000 a 52.000 (solo nel 2004 hanno chiuso circa 5.000 stalle). In Lombardia, la regione più agricola d'Italia, i produttori da circa 14.000 si sono ridotti a 8.000; a Mantova, la provincia agricola d'eccellenza di tutta l'Italia, da circa 2.700 a 1.400.

Certamente la legge 119/2003 è stata un importante punto fermo e va ricordato che il 2006 sarà il primo anno di sua piena applicazione dopo la fine del previsto regime transitorio.

Prendiamo atto che il 95% dei produttori soggetti a prelievo ha aderito alla rateizzazione, accettando, seppur amaramente, di chiudere onerosamente i contenziosi e dedicarsi a programmare il futuro delle proprie aziende. In dieci anni gli allevatori Lombardi con esubero finale (dopo la compensazione) sono passati dai 4.587 del 1995/96 ai 407 dell'anno 2004/05 e a Mantova si sono ridotti da 1.454 a 33.

Rimane comunque ancora irrisolta la questione della “quota B” mai affrontata adeguatamente e rimane il timore che vi sia qualcuno che cerchi di privilegiare questi irriducibili contestatori rispetto alla maggioranza degli allevatori e se così fosse ne verrebbe mortificata la coerenza di tutti coloro che si sono adeguati alla normativa.

C'è da sperare che finalmente, in materia di “quote latte”, la legge torni ad essere uguale per tutti. In Italia la possibilità di commercializzare le



“quote latte” sull'intero territorio nazionale ha prodotto l'effetto di una loro progressiva migrazione verso le aree maggiormente vocate: tra queste la regione Lombardia (ma comunque tutte le regioni padane) – oltre 3.900.000 tonnellate tra consegne e vendite dirette contro le 3.455.000 del 1994/95 – e in essa Mantova, le cui quote, oggi, superano di poco le 700.000 tonnellate con un aumento del 10% rispetto al 1995/96.

Vanno fatte due considerazioni per comprendere la situazione lattiero-casearia in ambito nazionale e comunitario. La prima è quella di verificare come la quota latte prodotta nella comunità a 15 membri sia rimasta invariata negli ultimi anni, mentre avanza una quota significativa dai paesi dell'aria orientale e con prezzi alla produzione molto inferiori per effetto del minor costo del lavoro che crea concorrenzialità. Basta che si confrontino i valori: Italia e Finlandia producono a un costo di euro 0,32 al litro mentre la Lituania a 0,139 euro/litro; 0,187

euro/litro in Polonia; 0,245 euro/litro nella Repubblica Ceca; 0,275 euro/litro in Ungheria e comunque il valore medio della comunità si attesta, nel 2004, a 0,286 euro/litro.

La seconda considerazione riguarda la valutazione della PAC-latte con pagamento unico “disaccoppiato” che consente agli allevatori di programmare le proprie produzioni.

Infatti, non è facile capire se il premio PAC sia un'effettiva integrazione al reddito e se verrà in parte assorbito nel prezzo dello stesso latte, con funzioni di riequilibrio dei costi di produzione in ambito UE.

Tra le norme di recente emanazione, importanti anche per la filiera lattiero-casearia, va ricordata la “Legge di Orientamento in Agricoltura” (228/2001) e il “Decreto Legislativo sulla regolazione dei mercati” (102/2005) in vigore dalla scorsa estate. In essa si concentrano i temi dell'offerta e della costituzione dei “Tavoli di filiera” per programmare interventi in grado di riequilibrare il mercato.

Altrettanto importanti, se saranno gestiti con serietà ed adeguatamente valorizzati e promossi, sono i provvedimenti sull' "etichettatura" e la "rintracciabilità" degli alimenti che favoriranno un trasparente rapporto di fiducia tra produttori e consumatori.

In Italia, gran parte del latte, circa il 90% (pari a 8.600.000 tonnellate), viene destinato alla trasformazione industriale. Di questa quantità, ben 5.500.000 tonnellate sono utilizzate per la produzione dei 33 formaggi DOC e di questi i più importanti sono il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano.

Una recente norma positiva per il comparto è il "Decreto Ministeriale" che consente, in presenza di anomale condizioni di mercato, di approvare piani produttivi per la qualità e lo sviluppo dei mercati.

Ma in questi giorni desta assoluta preoccupazione il progetto di legge, in fase di approvazione definitiva al Senato, sull'istitu-

zione del marchio "Made in Italy" per la tutela della qualità dei prodotti italiani. Un PdL che se fosse valido per tutto si presterebbe ad un grave equivoco e arrecherebbe un danno incalcolabile ai prodotti agro-alimentari italiani per il fatto che sarebbe concesso indipendentemente dall'origine della materia prima.

Sarebbe opportuno che ne venisse escluso il comparto agro-alimentare per il quale l'origine italiana della materia prima, deve essere elemento condizionante per il riconoscimento del marchio "Made in Italy" e per la relativa commercializzazione tutelata.

Vediamo le difficoltà che travagliano le produzioni del Grana Padano e il Parmigiano Reggiano (a causa del prodotto 'taroccato' con il termine 'Parmesan'), che negli ultimi anni sono aumentate anche a causa delle esigenze dei produttori. La quantità di

Parmigiano Reggiano prodotta, è passata da 2.590.000 forme nel 1995 a 3.080.000 nel 2004 con un aumento del 20% circa, mentre il Grana Padano, nello stesso periodo, è passato da 3.350.000 a 4.150.000 forme con un incremento del 24%.

Anche i caseifici sono diminuiti, a seguito di fusioni e si sono quasi dimezzati, tanto è vero che nel mantovano sono passati da 52 a 37 e altre fusioni sono previste a breve; questo per poter ridurre i costi di produzione e per poter

cato reddito che non riesce neppure a ripagare il duro lavoro degli addetti. Questo è un errore che molto presto pagheremo caro perché non avremo più il controllo degli alimenti, né la tutela del "Made in Italy" tanto decantato. Perderemo anche il controllo dell'ambiente e saremo continuamente sottoposti al pericolo di frane, inondazioni, infestazioni e di molti altri aspetti negativi per tutto il comparto produttivo e della trasformazione dei beni primari. Tra tante difficoltà e decisioni

negative finalmente una decisione positiva, un servizio di cui si sentiva molto il bisogno per modernizzare i criteri di gestione ed attuare un contenimento dei costi aziendali, visto che sui prezzi è impensabile un'azione dei produttori.

Si tratta dell' "assicurazione del bestiame", un progetto estremamente interessante soprattutto per le agevolazioni che vengono concesse in materia di smaltimento delle carcasse



creare strutture sempre più a norma e all'avanguardia per poter penetrare meglio il mercato e fornire prodotti sempre più igienicamente validi.

Il recente provvedimento ricordato, prevede anche la possibilità, in caso di formaggi DOP in esubero, di ritirare dal mercato una parte di prodotto con modalità d'immissione sul mercato a scaglioni mensili, per salvaguardare i prezzi all'ingrosso degli stessi.

L'insieme dei provvedimenti ricordati spesso sono stati rivolti al comparto agro-alimentare, anche se, in parte, sono serviti per creare un miglior equilibrio tra i produttori, i consumatori ed l'ambito commerciale.

Oltre quelle citate sono state emanate anche altre norme, ma tutte tendenzialmente penalizzanti per il settore, tanto che si è ormai giunti a un punto di rottura per i produttori, che per questo tendono all'abbandono per il man-

se dei capi morti.

Con questo nuovo criterio di assicurazione, che sarà generalizzato proprio a partire dal 2006, si riuscirà ad ammortizzare costi che prima gravavano direttamente sull'azienda e che si aggirano sui 120 euro per bovino morto; inoltre l'azienda è garantita anche sulle epizootie che possono insorgere, con il vantaggio di una classificazione che tiene conto di tutti i parametri relativi alla genetica ed alla qualità dei capi.

Gli allevatori sono soddisfatti di questo servizio e ora sperano che la stessa cosa possa essere estesa anche all'allevamento suino, oltre che ai produttori di latte e carne bovina.

L'ESEMPIO DI MANTOVA

Mantova è stata la prima provincia italiana, ad aver stipulato una convenzione che concede agli allevatori la possi-

bilità di scelta tra diverse polizze. L'accordo realizzato tra APA ed enti assicurativi tiene conto del Decreto del MIPAF relativo al "Piano assicurativo agricolo 2005" il quale prevede anche polizze agevolate, finanziate al 50% del premio dello stato tramite il CODIMA (Consorzio Difesa Mantova). In alcuni casi, affermano i responsabili, è previsto lo smaltimento gratuito delle carcasse degli animali morti in azienda.

A Mantova, grazie ad una convenzione fra l'AMA, il CODIMA ed un pool di assicurazioni, di cui ARA 1857 è delegatario, è possibile e la copertura riguarda i bovini da latte e da carne, oltre allo smaltimento gratuito delle carcasse, forse l'aspetto più innovativo della polizza, come spiegano il Presidente dell'AMA, **Alberto Zilocchi**, il suo Direttore, **Isalberto Badalotti** ed il Presidente del CODIMA, **Giuseppe Fornasari**. Questo, come ricordato, è il primo accordo realizzato in Italia tra APA, enti assicurativi e MIPAF, che prevede polizze agevolate e non agevolate, cioè prive del contributo del MIPAF, ma anche in compenso offrono garanzie suppletive rispetto al contratto base agevolato.

Unico requisito richiesto per l'assicurazione dei capi è l'appartenenza all'APA di Mantova, al CODIMA e la certificazione dell'allevamento della qualifica sanitaria prevista di "ufficialmente indenne" da almeno 12 mesi dalle malattie infettive classiche.

Polizze per bovini e bufalini da latte

Polizze agevolate: in questo caso la convenzione prevede una garanzia di base per l'abbattimento forzoso dei capi a seguito di infezioni da tubercolosi, brucellosi, leucomi bovina enzootica, pari al 55% del valore di mercato ISMEA sul capo abbattuto.

Inoltre le garanzie accessorie prevedono l'indennizzo all'allevatore anche per il mancato reddito derivante dal fermo dell'allevamento con il limite dei 120 giorni annui, e per i

costi di smaltimento dei capi morti in azienda.

Polizze non agevolate: prevedono la copertura della mancata produzione di latte conseguente al sequestro dell'allevamento a causa di epizozie. L'indennizzo per il sequestro non potrà superare i 210 giorni all'anno.

È pure prevista la revoca o la sospensione della qualifica sanitaria a seguito di focolaio di tubercolosi e brucellosi, con il limite di 360 giorni all'anno. Il blocco della movimentazione dei capi, con il limite di 90 giorni (2 euro per capo); il divieto di commercializzazione del latte (massimo 30 giorni); la morte o l'abbattimento di convenienza in seguito ad infortunio o a malattie non infettive a carico degli apparati: digerente, locomotorio e circolatorio, con un indennizzo pari al 20% del valore di mercato ISMEA per ogni capo abbattuto.

Polizze per i bovini da carne

Polizze agevolate: in questo caso

l'accordo prevede la garanzia per l'abbattimento forzoso dei capi a seguito d'infezione da tubercolosi, brucellosi e leucomi bovina enzootica, pari al 75% del valore di mercato. Garanzie accessorie per il mancato reddito dovuto dalla perdita di fattrici gravide. L'indennizzo di queste è determinato nella misura di un quinto del valore del vitello alla nascita, valore riferito alla razza abbattuta, per ogni mese di gravidanza a partire dal quinto; anche il costo di smaltimento dei capi morti è previsto.

Polizze non agevolate: sono coperti i danni provocati dalla mancata produzione di carne causata dal sequestro dell'allevamento a causa di abbattimento forzoso di una o più fattrici gravide dovuta ad epizozia. Anche in questo caso il blocco della movimentazione dei capi prevede un indennizzo di 2 euro a capo con il limite di 90 giorni ed il divieto alla commercializzazione della carne con lo stesso importo, ma con limite massimo di 30 giorni; la morte o l'abbattimento di convenienza.

Capi all'ingrasso: la garanzia sottoscrivibile riguarda unicamente il costo di smaltimento obbligatorio dei soggetti morti, per i contratti agevolati, mentre la polizza non agevolata comprende anche l'indennizzo in seguito a divieto di commercializzazione della carne ed alla morte o all'abbattimento di convenienza.

L'iniziativa è sicuramente positiva e va verso un nuovo modo di gestione dell'attività produttiva, che consente una maggiore tranquillizzazione dell'operatore agro-alimentare.

Una cosa che emerge è quella del valore limitato degli indennizzi e dei tempi garantiti. Certamente la cosa è perfezionabile e in futuro si provvederà a correggere i punti un poco controversi o in parte contestabili. Importante è il principio che coinvolge il provvedimento, per questo si auspica che possa essere esteso anche per l'allevamento dei Suini.

Mentore Bertazzoni



« OIGA: nuovi imprenditori in agricoltura »

SI È TENUTO AD ANCONA IL PRIMO DI UNA SERIE DI SEMINARI REGIONALI INDETTI DALL'OIGA FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI PER I GIOVANI

Lo scorso dicembre si è tenuto il Convegno organizzato dall'OIGA (Osservatorio per l'imprenditorialità giovanile in agricoltura) intitolato "Nuovi imprenditori in agricoltura: gli strumenti per lo sviluppo e la competitività".

Si tratta del primo della serie di seminari regionali promossi da OIGA in collaborazione con Sviluppo Italia ed ISMEA, tenutosi nelle Marche, presso la sede dell'Università di Ancona.

L'intendimento di OIGA, nel proporre questi eventi di divulgazione, è quello di promuovere la conoscenza delle iniziative fruibili dal territorio per utilizzare nel modo più efficace le risorse disponibili. I lavori sono stati introdotti dal Presidente dell'OIGA, **Gilberto Bucci**, che ha ricordato come i temi sviluppati nel seminario siano stati argomento di discussione in seno all'Osservatorio che è sempre molto attento a tutte le iniziative rivolte ai giovani in agricoltura.

Il Dott. **Angelo Donato Berloco**, ha illustrato l'attività di ISMEA, di cui è Dirigente, nel settore fondiario per il riordino ed il ricambio generazionale, fornendo importanti informazioni riguardanti i nuovi strumenti attivati per poter far giungere gli agricoltori al terreno, senza per forza arrivare all'acquisto di questo. A questo proposito è stata ricordata la proposta fatta dall'OIGA e approvata di recente, sul

vincolo d'indivisibilità fatto passare da 30 a 15 anni, che ha fatto sì che molti più agricoltori divenissero anche proprietari dei terreni.

A seguire, è intervenuto il Dott. **Giorgio Venceslao**, Dirigente di SGFA - ISMEA, che ha presentato le opportunità finanziarie per i giovani in agricoltura soffermandosi sul nuovo modello di *rating* delle aziende agricole elaborato con *Moody's*, per migliorarne e garantirne la possibilità di accesso al credito.

Il Direttore della funzione creazione d'impresa di Sviluppo Italia, Dottor Dario De Pascale, ha ricordato le agevolazioni erogate ai sensi del D. Lgs. 185/2000 sui programmi d'investimento proposti da giovani imprenditori agricoli che subentrano ad un parente nella conduzione dell'azienda, ed ha ribadito l'impegno della sua società a fornire in tempi brevi risposte alle domande presentate per l'accesso ai finanziamenti.

Il dibattito sviluppatosi al termine delle relazioni con richieste di chiarimenti ed approfondimenti nei confronti dei vari argomenti presentati dai relatori si è molto ampliato per quanto è riguardato l'illustrazione di opportunità per i giovani, di cui mancava un'approfondita conoscenza.

Il Presidente Bucci, nel trarre le conclusioni ha ringraziato la Regione Marche per la collaborazione fornita ed

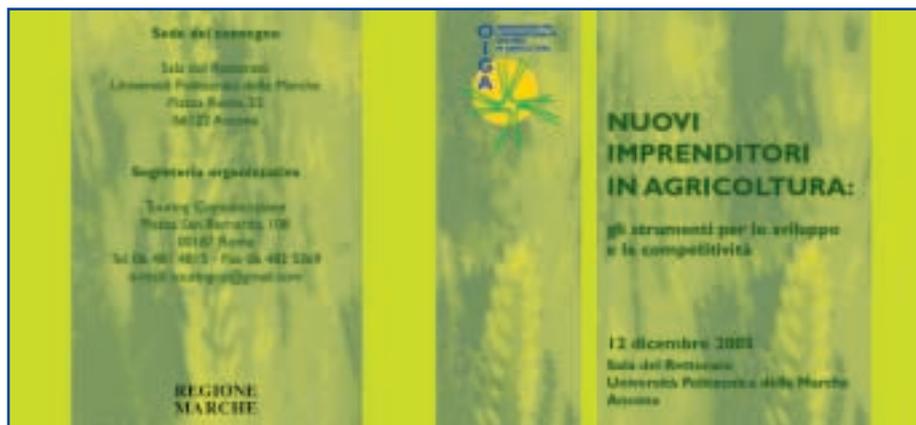


Gilberto Bucci, Presidente dell'Oiga.

ha evidenziato come i programmi illustrati siano già operativi e fruibili anche grazie al lavoro svolto da OIGA nel corso di questi anni e che quindi non si tratta solo di promesse fatte durante questi convegni, bensì di un programma già reale e che si può già utilizzare, come ad esempio i premi di primo insediamento o il progetto relativo a "Sviluppo Italia".

Nell'esprimere la propria soddisfazione per riuscita del seminario, Bucci ha ricordato come l'efficienza e la correttezza del rapporto tra economia ed amministrazione pubblica costituisca un fattore forte di competitività per ogni territorio e l'agricoltura non sfugge a questo principio, per cui l'impegno di OIGA è mirato anche in questa direzione.

L'attività di divulgazione proseguirà in altre regioni che hanno dato appoggio all'iniziativa e con cui l'OIGA ha già preso contatti per i prossimi convegni. Alcune delle regioni in questione sono: l'Emilia-Romagna, la Puglia, la Basilicata, l'Umbria e la Toscana.



« II fitofago delle palme »

L'AGROTECNICO VINCENZO MAROTTA SEGNA LA UN
ATTACCO PARASSITARIO ALLE PALME DA COCCO ITALIANE

È stata osservata dall'Agrotecnico **Vincenzo Marotta** la presenza di un attacco parassitario su palme, in particolare su quelle da cocco, ovvero le "Phoenix canariensis Hort", nell'area "Flegrea", ad opera del CURCULIONIDE ROSSO (*Rhynchophorus ferrugineus*) sia allo stato larvale che di adulto di questo coleottero. Confermato dal Dott. **Claudio Littardi**, Presidente del Centro Studi e Ricerche per le Palme di Sanremo.

Gli avvistamenti nella nostra area sono alquanto rari, infatti questo coleottero è originario dell'Asia sud-orientale; negli anni 80 ha invaso gran parte della penisola arabica, passando nel 1992 in Egitto, con molta probabilità introdotto con piante importate. Infatti nello stesso modo nel 1994 fu introdotto in due province della Spagna dove ha arrecato notevoli danni ai Phoenix in particolare.

Le autorità spagnole pur adottando diverse forme di lotta per contenere i danni causati dal coleottero non hanno potuto evitare la perdita di migliaia di palme.



Esemplare di *Phoenix Dactilifera* pianta ospite del fitofago.



Il Curculionide rosso.

Il Curculionide è mortale per la palma da cocco. Invece la "*Phoenix dactilifera L*" e numerose altre, sono le palme che costituiscono pianta ospite. L'attacco del Curculionide Rosso, in genere, porta alla morte la palma colpita, infatti quando si riesce ad identificare il parassita è già tardi per poter adottare delle misure di lotta. Al momento, infatti, non esiste alcuna tecnica per poter individuare il parassita precocemente.

I vari metodi di lotta adottati nelle zone dove la presenza di Phoenix è molto elevata (*iniezioni di insetticida, trappole sessuali con feromoni, iniezioni di nematodi entomofagi*) hanno sortito risultati parziali.

Al contrario risulta molto importante un'attenta verifica delle palme sul territorio in modo da avere un monitoraggio costante propedeutico all'adozione di adeguati metodi di lotta.

Il Curculionide Rosso è di colore bruno rossastro, lungo da 25 mm. a 35 mm. largo circa 12 mm., la femmina depo-

sita dalle 200 alle 300 uova di forma ovale lunghe circa 2,5 mm. e larghe 1,1 mm. in periodo da 2 a 5 giorni nelle ferite o anfratti della cima delle palme; le larve che hanno un ciclo vitale di 3 mesi scavano delle lunghe gallerie, muovendosi grazie alla contrazione muscolare dell'addome nutrendosi del tessuto succulento delle palme, nella loro massima crescita misurano circa 50 mm. di lunghezza e 20 mm. di larghezza; la fase successiva è quella di pupa per poi diventare adulto in un periodo totale di 4 mesi.

Per ulteriori informazioni:

AGR. Vincenzo Marotta
Consigliere dei revisori del collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati di Napoli e Caserta
Dipendente del Comune di Pozzuoli
Dip. Tutela Ambientale Direzione Parchi e Giardini.

Tel. 081.8551903
e-mail enzomarotta1@alice.it

« La coltivazione della canapa oggi »

UNA COLTURA CHE ARRIVA DAL PASSATO MA CHE GRAZIE ALLE MODERNE TECNICHE DI LAVORAZIONE POTRÀ FAR PARTE DEL NOSTRO FUTURO

La canapa è una preziosa fibra di cui si conoscevano i benefici e le peculiarità fin dai tempi più antichi. Sembra avere i suoi centri di origine nella Siberia occidentale e a sud-ovest della catena dell'Himalaya, dove ancor oggi si può trovare allo stato spontaneo.

Pare che il primo tessuto nella storia dell'uomo sia stato di canapa. La letteratura scientifica in campo archeologico, antropologico, economico e storico concorda sul fatto che la canapa sia stata la pianta più coltivata per scopi non alimentari, a partire dal I millennio a.C. sino alla seconda metà del secolo scorso, quando le leggi proibizionistiche e le esigenze di mercato (*che hanno privilegiato le fibre sintetiche*) hanno fatto in modo che sparisse dalla nostra quotidianità.

Da allora si è sentito parlare solo di "canapa indiana" e di illegalità, fino a quando, nel 1999, un gruppo di persone molto attente alle esigenze dei consumatori ma anche all'ambiente e al benessere, hanno deciso di cominciare a lavorare per far sì che la canapa da fibra tornasse a far parte del nostro sistema di vita e potesse rientrare nelle nostre case con tutta la sua bellezza. Si è così costituito il **Consorzio Canapaitalia** che ha dato vita ad un importantissimo progetto di reintroduzione della coltivazione della canapa in Emilia-Romagna e in Italia.

Oggi, il ritorno della canapa è possibile grazie all'interesse dimostrato dall'industria tessile e dall'abbigliamento, alla disponibilità dell'industria cartaria e all'attenzione dimostrata dall'opinione pubblica nei confronti dei prodotti di derivazione della canapa, considerati naturali ed ecologici.

L'opportunità di reintrodurre la coltivazione in Italia nasce, principalmente, da esigenze di carattere agronomico ed economico.

La Comunità Europea promuove la produzione di materie prime, in particolare non alimentari, di cui l'Unione è deficitaria, valorizzando soprattutto le caratteristiche ecologiche della coltiva-

zione. L'aspetto ambientale sarà uno dei fattori chiave delle colture non alimentari, sia per le modalità di produzione che per le caratteristiche dei prodotti ottenibili.

Ovviamente, per riproporre la coltura in Italia si è resa necessaria una fase di sperimentazione agronomica e tecnologica, per verificarne la fattibilità dopo 60 anni di abbandono.

Si è anche dovuta valutare alla redditività economica per il mondo agricolo e per quello industriale.

La fase di sperimentazione ha richiesto molto lavoro ed impegno ma ha sicuramente prodotto buoni frutti: nel 2001 è stata fatta la prima semina fuori sperimentazione. Nel 2002 sono stati seminati 250 ettari che sono diventati 1.000 nel 2003.

All'inizio della sperimentazione si è proceduto adattando macchinari e tecniche di lavorazione già esistenti ma con l'aumentare degli ettari coltivati e della quantità di materiali prodotti, la creazione di un impianto specifico è stato un passaggio quasi obbligato.

Il 12 dicembre 2003 è stato inaugurato a Comacchio (FE) il primo impianto di trasformazione per la canapa da fibra in Europa. A pieno regime sarà in grado di lavorare 55.000 quintali di paglia di canapa, tra i 1.400 ed i 1.600 Kg. all'ora.

L'impianto, realizzato da Ecocanapa, rappresenta un grande traguardo anche perché è il risultato di una valida collaborazione tra mondo agricolo, mondo industriale e pubblica amministrazione.

DALLA COSMESI ALLA BIOEDILIZIA: I MOLTEPLICI UTILIZZI DELLA CANAPA

Con la canapa si possono realizzare prodotti di vario genere.

La natura, la composizione e la struttura delle fibre di canapa conferiscono ai manufatti proprietà eccezionali, indipendentemente dall'utilizzo finale che va dall'abbigliamento alla biancheria per la casa, all'arredamento, sino ai

moderni usi tecnici.

La canapa è largamente utilizzabile anche nel settore cartario. La carta di fibra di canapa ha molte caratteristiche positive, tra cui la grande forza ed estensibilità, opacità, resistenza agli strappi e alle lacerazioni, resistenza all'umidità e capacità di tenere la piega. Si distingue dagli altri tipi di carta, infatti al tatto risulta per così dire "grezza" e questo gli conferisce un aspetto "naturale".

Nel campo alimentare si possono utilizzare l'olio e le farine. Gli acidi linoleici e linolenici contribuiscono a trasformare gli alimenti in energia e al trasporto di questa nel corpo. Gli acidi grassi essenziali influiscono sulla crescita, sulla vitalità e sulla vivacità intellettuale. Inoltre gli acidi linoleici e linolenici sono fondamentali per il trasporto dell'ossigeno alle singole cellule del corpo, nonché per l'immagazzinamento dell'ossigeno nella membrana cellulare, dove agiscono come barriera contro l'attacco dei virus e dei batteri.

Ma uno degli ambiti di maggior sviluppo per l'impiego della canapa è sicuramente quello cosmetico. Oggi, l'olio di canapa, odoroso e di colore verde scuro, ricco di clorofilla e di preziosi elementi, denso e al contempo leggero, oltre che in campo alimentare è utilizzato per preparare cosmetici naturali. Le proprietà cosmetiche di questo prodotto sono molteplici. È antiossidante, nutriente, lenitivo e riequilibrante. La canapa può essere mescolata al cemento in parti strutturali per alleggerirne il peso, ma anche usata in miscelanza di cellulosa riciclata, residui di legname o altri materiali a basso costo per produrre tavole o pannelli.

La fibra di canapa può anche sostituire leganti sintetici, di solito basati su resine speciali.

Tra i materiali da costruzione, il settore di più ampio interesse per la canapa appare quello dell'industria dei trucioli, delle malte leggere e degli isolanti.

Il canapulo rappresenta un ottimo materiale per la produzione di pannelli e può anche essere utilizzato come

materia prima per lettiere animali

UNA PIANTA ROBUSTA, OTTIMALE PER LA ROTAZIONE AGRARIA

La canapa (*Cannabis sativa L.*) è una specie erbacea annuale che appartiene alla famiglia delle Cannabinacee, ordine Urticales. La pianta ha un fusto eretto, rigido, a sezione circolare o grossolanamente quadrangolare, più o meno scanalato con nodi ben marcati a distanze regolari di 10-15 cm.

Se le piante crescono vicine, come nelle coltivazioni destinate a fibra, i fusti non formano ramificazioni se non sulla cima e gli steli restano sottili e flessibili. Quando crescono distanziate tra loro, per le colture da seme, le piante producono molti rami, dai tre ai sei centimetri di diametro e con una corteccia ruvida, che si dipartono dal fusto centrale. Lo sviluppo è fortemente influenzato dalle condizioni ambientali: in condizioni ottimali può raggiungere un'altezza di 5 metri in 4-6 mesi. La foglia è palmata, di colore verde intenso. Gran parte degli elementi nutritivi fissati dalla pianta si concentra nelle foglie e torna a nutrire il terreno quando queste ultime cadono a fine stagione. Il fusto è subconico o cilindri-

co nella porzione inferiore ed è di colore verde, più o meno carico.

Le caratteristiche dei suoi componenti determinano alcuni dei possibili usi della canapa: per il tessile si sfrutta la qualità delle fibre; per l'industria cartaria risultano positivi il basso contenuto di lignina e l'elevato contenuto di cellulosa. Il frutto è una nucula (*achenio*) con pericarpo ispessito e lignificato contenente un seme ricco di olio essiccato. Negli avvicendamenti colturali la canapa tradizionalmente si annovera come pianta da rinnovo poiché migliora le condizioni fisiche del terreno, non ne impoverisce la fertilità ed ha un effetto di contenimento delle malerbe. Non richiede un particolare tipo di terreno e prospera quasi ovunque anche se predilige terreni più ricchi di humus, calcarei e molto azotati. Per ottenere un risultato ottimale, dato il suo sistema radicale relativamente debole ed il suo rapido sviluppo, si deve provvedere ad un ricco apporto nutritivo. Il periodo vegetativo della pianta, ossia l'intervallo di tempo che intercorre tra la semina ed il raccolto, è di circa 100 giorni. A differenza di altre colture questa specie è più rustica e la sua coltivazione risulta molto semplice. Grazie al sua rapida crescita soffoca le malerbe e non richiede l'uso di



diserbanti. Raramente è attaccata da parassiti. Si adatta molto bene al nostro clima, inserendosi molto bene nella rotazione agraria.

Fonte: Consorzio Canapaitalia

I CONTRIBUTI COMUNITARI

L'Unione europea, già dal 1970 ha introdotto una normativa a sostegno dei produttori di colture tessili di lino e canapa per difendere la produzione interna da quella extraeuropea che poteva beneficiare della mancanza di dazi doganali in entrata. Tale sostegno, corrispondente a circa 1,4 milioni di vecchie lire all'ettaro, era particolarmente elevato ed ha consentito lo sviluppo della coltura e della filiera di trasformazione in diversi paesi.

Per contro ha favorito, specialmente negli ultimi anni di applicazione delle vecchie regole, anche la coltivazione a fini speculativi, finalizzata unicamente riscossione dell'aiuto e non inserita in un corretto programma di utilizzazione industriale.

Nel 2001 l'Unione Europea ha modificato la normativa preesistente inserendo la canapa ed il lino nel regime di sostegno previsto per taluni seminativi, riconoscendo alla coltura gli stessi aiuti diretti di cui beneficiano i cereali nelle diverse zone omogenee di produzione.

A livello europeo, la nuova normativa ha portato ad una riduzione della superficie complessiva ed alla concentrazione della coltivazione laddove esisteva una effettiva utilizzazione.

Al citato aiuto all'ettaro ne è stato affiancato un altro specifico per la trasformazione, pari a 90 euro per tonnellata di fibra corta di canapa; al tempo stesso, però, sono stati fissati dei quantitativi massimi garantiti per i diversi paesi produttori, sulla base delle produzioni medie realizzate negli ultimi anni. Poiché in Italia le superfici investite erano quasi inesistenti, al nostro Paese è stato assegnato un quantitativo massimo garantito estremamente basso: un quantitativo complessivo di 5.000 tonnellate da dividersi ogni anno tra Italia, Lussemburgo, Danimarca e Francia. La reintroduzione della coltivazione della canapa non è stata priva di difficoltà. Al difficile decollo hanno contribuito diversi fattori su cui si è cercato di lavorare con impegno affinché fossero superati.

LE TAVOLE DEL MAIALE

Udine. Re incontrastato della cucina friulana, simbolo di abbondanza nell'antichità, personificazione del diavolo nel Medioevo, il maiale ha riacquisito prestigio in tempi più recenti soltanto da insaccato. Per rendergli omaggio, la Concommercio di Udine, ha ideato la rassegna gastronomica "Le Tavole del Maiale", giunta quest'anno alla sua 3° edizione, che vede riuniti una quindicina tra i più prestigiosi ristoranti del territorio udinese ed alcuni interessanti locali emergenti, uniti da un comune obiettivo: valorizzare e promuovere la ricca tradizione agro-alimentare del Friuli Venezia Giulia, anche al di fuori dei confini regionali. La rassegna avrà luogo fino al 28 febbraio 2006. I ristoratori si cimenteranno nella preparazione di ghittonerie culinarie ispirate al maiale. Sulle tavole imbandite si potranno gustare, oltre ai prodotti della norcineria regionale (*tra questi il dolce prosciutto crudo di San Daniele e quello affumicato di Sauris, i diversi e saporiti salami della Carnia, ossocollì e pancette*) come il Muset e brovade (*cotechino con la brovada, le tradizionali rape inacidite nel mosto*) il piatto più classico della cucina friulana a base di carne di maiale, e altre pietanze tipiche regionali (*quali Bollito misto di maiale con crauti, senape e cren, Toc in Braide con salsiccia, Purcit al Tazzelenghe, ossia maiale cotto con una marinata in questo robusto vino rosso autoctono friulano*). Ci saranno anche piatti creativi e fantasiosi ideati dagli chef per l'occasione, come lo Strüdel dei celti con speck e mele, o il Filetto di maialino farcito alla barbabietola con patate schiacciate e salsa all'uva rossa. Gli indirizzi dei locali che partecipano all'iniziativa, i menu, le ricette, sono pubblicati in una guida in distribuzione gratuita nei ristoranti aderenti all'iniziativa e che può essere richiesta alla Concommercio di Udine.

UNA MOSTRA
SUL RADICCHIO
TREVIGIANO

Treviso. Il Vicepresidente della giunta regionale veneta, **Luca Zaia**, è intervenuto a Zero Branco (Treviso) all'inaugurazione della 13° edizione della "Mostra del Radicchio Rosso di Treviso". "Il Radicchio Rosso di Treviso, nelle due tipologie "tardivo" e "precoce" -ricorda Zaia- "è stato meritatamente il primo ortaggio italiano a fregiarsi della Indicazione Geografica Protetta (IGP) ed è uno dei prodotti di punta dell'agro-alimentare veneto a livello nazionale e internazionale, esportato in tutto il mondo". Secondo un vecchio detto

PRESENTATA IN CONSIGLIO
LA LEGGE SUI DISTRETTI RURALI E
AGROALIMENTARI

Ass. Daniela Valentini.

Roma. Accompagnata da una relazione di **Daniela Valentini**, Assessore all'agricoltura del Lazio, è stata presentata in Consiglio regionale la Legge sui distretti rurali ed agroalimentari, la cui approvazione è prevista per l'inizio del prossimo anno. "Dopo cinque anni" -dichiara la Valentini- "è la prima legge in materia di agricoltura presentata in Consiglio; ed è una legge fondamentale, perché, per la prima

volta, anche la nostra regione avrà i suoi distretti per la valorizzazione delle risorse e dello sviluppo socio economico dei territori".

La legge prevede uno stanziamento di 2 milioni di euro per il 2005 e 6 milioni di euro per il periodo compreso tra il 2006 e il 2008. I fondi serviranno a finanziare i progetti presentati nelle aree distrettuali.

Con l'approvazione della Legge, verranno creati dei veri e propri poli territoriali che favoriranno l'associazione tra tutte le forze presenti nel territorio, comprese le istituzioni, per progettare e sostenere strategie quali: lo sviluppo dell'ambiente rurale coerentemente con le vocazioni naturali del territorio, la biodiversità, la tutela ambientale, l'integrazione del mondo agricolo con quello dell'agroalimentare e la riorganizzazione delle filiere produttive agroalimentari.

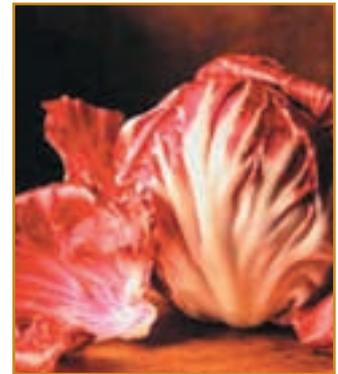
Con i distretti oltre a valorizzare il turismo rurale, s'intende costituire dei sistemi economici territoriali che, attraverso l'integrazione tra le attività agricole e le attività locali, tra le energie produttive e le forze culturali, garantiscano uno sviluppo economico coerente con l'identità storica e culturale della regione.

ESONDAZIONI E PIOGGE:
LE PIANTE "SOFFOCANO"

Siena. L'esonazione del torrente Foenna a Sinalunga, con l'allagamento di decine e decine di ettari di terreno in zona agricola ed artigianale, è purtroppo solo la punta dell'iceberg di una situazione calamitosa che sta affliggendo da mesi il centro Italia e che sta causando gravissimi danni all'agricoltura della provincia di Siena.

Le ingenti e continue precipitazioni stanno favorendo il ristagno nei terreni di grandi quantità di acqua che, sostituendosi all'aria, occupa gli spazi e "soffoca" le coltivazioni più sensibili causando l'asfissia dell'apparato radicale. In diversi casi il forte ingiallimento mostrato in questo momento dalle piante

popolare, il radicchio rosso è il dono che l'autunno fa all'inverno, per rallegrare con un po' dei suoi colori i campi ormai brulli. Ma è anche il frutto del sapiente lavoro dell'uomo, che ha selezionato nel tempo questa particolare varietà di cicoria portandola alle caratteristiche e alla fama attuali. La coltivazione del radicchio nell'area trevigiana, poi imitata anche in molti territori contermini di altre province, pare risalga alla metà del '500. Ma fu alla fine del '900 che venne valorizzato e caratterizzato l'antesignano del "Radicchio di Treviso" attuale, poi perfezionato nelle caratteristiche, maturazione e adattabilità che si riconoscono oggi nel prodotto IGP. Oltre al gusto in tavola, dove si propone per il raffinato, deciso ed inconfondibile sapore, unito alla particolare consistenza specie nella tipologia tardiva, il "Radicchio di Treviso IGP" è ricco di sali minerali e vitamine, utilissimi in una stagione dove avere tali microelementi a portata di mano non può fare che bene.

FINGERGOOD:
IL MEGLIO È
ALLE OLIMPIADI

Torino. Nasce da un'idea di **Riccardo Maffei**, imprenditore bresciano appassionato di gastronomia e di vini, e si chiama *FingerGood*. È la risposta alle esigenze di una refezione di qualità e veloce per la Famiglia Olimpica alle Olimpiadi invernali di Torino 2006.

Grazie alla collaborazione con il Consorzio ORIT, Montagne DOC, che gestisce l'ospitalità e la logistica dei numerosi giornalisti, accompagnatori e visitatori che affolleranno le valli olimpiche, *FingerGood* si propone di offrire prodotti di qualità, legati strettamente al territorio, a un costo accessibile e con una modalità di consumo del tutto innovativa: il *finger food*.

Gli ospiti delle strutture -per ora *FingerGood* sarà certamente presente a Sestriere, Pragelato e Cesana - potranno gustare porzioni di eccellenza gastronomica in un solo boccone.

"In queste settimane abbiamo cercato di portare la qualità della cucina regio-

nale italiana in piccole porzioni, consumabili con facilità" - sostiene Maffei - "con un'attenzione ai vini e ai prodotti piemontesi, specialmente a quelli legati al Paniere dei Prodotti tipici della Provincia di Torino, intendiamo dare un assaggio dell'inventiva e dell'unicità della nostra gastronomia a tutti i partecipanti dell'evento olimpico".

Ovviamente il tutto è corredato da un'attenta selezione di vini piemontesi e da un tocco di originalità, che invoglierà sicuramente i numerosi ospiti stranieri: Sushi di riso Carnaroli con formaggi a pasta molle (*Cevrin di Coazze*), Toma di Lanzo con gelatina al Barolo Chinato, Crackers di segale con marmellata di cipolle di Andezeno e Mustardela, sono alcuni esempi di *finger food* presenti nel menu. *FingerGood* è un'iniziativa aperta a servizi di ristorazione di qualità e fa del *finger food* la proposta innovativa per unire la territorialità dei prodotti utilizzati, all'innovazione gastronomica.

Per maggiori informazioni:
Paolo Enria
Relazioni Esterne
Tel. 011/3285602 - 347/3420281
e-mail press@fingergood.it

L'EMILIA DA BERE 2006

Bologna. Dopo "La Romagna da bere", presentata nel luglio 2005, anche l'Emilia diventa protagonista con

fa temere un raccolto sensibilmente inferiore alla media. Sulle superfici declivi, inoltre, la pioggia caduta in maniera pesante trascina i semi a valle compromettendone il regolare sviluppo. È quanto afferma la Coldiretti nell'evidenziare alcuni pericolosi effetti sulle colture, determinati dal maltempo. Questo sui terreni che si sono potuti fino ad oggi seminare. Perché un secondo, forte, motivo di preoccupazione è dato dal fatto che il terreno continuamente intriso d'acqua fin dall'autunno nella maggior parte dei casi non ha permesso agli agricoltori di poter seminare il frumento e i prati, nonostante diversi imprenditori abbiano già provveduto ad acquistare il seme, mentre ancora oggi una parte di mais e di sorgo coltivato nell'anno precedente non si sono potuti trebbiare ed il raccolto in questo caso è andato completamente perso.

Anche il settore degli allevamenti sta subendo questa drammatica situazione. Gli animali infatti sono da mesi tenuti in stalla con aggravio dei costi per l'acquisto dei mangimi, mentre chi è riuscito a seminare i prati rischia di non avere il prodotto da raccogliere.

Molte anche le frane registrate in diverse aree della provincia. Sono franate strade poderali e aziendali e i corsi d'acqua sono andati ad allagare nel migliore dei casi i terreni adiacenti. L'acqua caduta copiosa in poco tempo, nonostante gli scoli fossero tenuti manutenzionati, ha compromesso spesso i terreni tanto da richiedere sistemazioni onerose, anche se si deve rilevare che il presidio dell'agricoltore e la cura dei terreni ha evitato, con questo clima, situazioni ben peggiori.

Coldiretti Siena ha richiesto all'assessore provinciale all'agricoltura, Claudio Galletti, di riunire il Tavolo Verde per approfondire la situazione provinciale nel suo complesso e valutare tutti gli strumenti possibili per sostenere le imprese agricole colpite da questi eventi.

"L'Emilia da bere", una guida ai vini ed alle cantine del territorio, completa di degustazioni, realizzate da PrimaPagina Editore in collaborazione con Associazione Italiana Sommeliers Emilia e con il sostegno di enti ed associazioni del territorio, prima fra tutte l'Enoteca Regionale di Dozza. "L'Emilia da bere", come anche "La Romagna da bere", è un volume che si compone di una parte introduttiva dedicata ai vini ed ai prodotti tipici del territorio e da una parte più corposa dedicata alle cantine, divise in zone vitate. Per avere ulteriori informazioni, si possono visitare i siti:

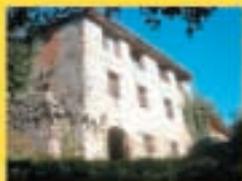
www.emiliadevini.it
www.romagnadevini.it



AGRO Studio Tecnico
IMMOBILIARE
Collaboration

Speciale Romania lotti di terreno agricolo di 400 Ha. in concessione a Euro 35 l'anno. Vendesi lotti di terreno agricolo a 600 /Ha.

UN RUSTICO IN TOSCANA



RIF. 154



RIF. 101



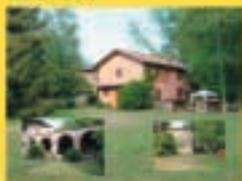
RIF. 57



RIF. 138



RIF. 8



RIF. 124



RIF. 87



RIF. 24



RIF. 50

Sei un Agrotecnico !!! Incrementa la tua professionalità, aumenta le tue mansioni, collabora con Agroimmobiliare il nuovo portale Italiano per tutti i professionisti specializzati nel settore agrario. Diventa un collaboratore Agroimmobiliare e scoprirai che è possibile aumentare i tuoi introiti e la tua professionalità. Cerchiamo collaboratori in tutta Italia per costruire una rete di servizi agro-immobiliari. Collaborare con noi è facile e gratuito basta un click sul sito www.agroimmobiliare.it e con solo 5 immobili potrai essere uno dei nostri.

AGRO
IMMOBILIARE

Collaboration, Via Aurelia Nord 179, Viareggio, (LU), Italia, Tel/fax: +39 0584 511989 - Cel: +39 335 7205146, +39 335 34 87466 - e-mail: info@agroimmobiliare.it



www.agroimmobiliare.it

AGROTECNICO con esperienza pluriennale in ambito agrario e zootecnico, valuta proposte di lavoro nelle province di Asti, Alessandria, Cuneo, Torino. Tel. 347/68.79.796.

AGROTECNICO libero professionista cerca lavoro presso enti e/o collaborazioni con altri liberi professionisti, preferibilmente in Basilicata. Tel. 328/87.54.013 - 338/063.31.97.

VENDESI appartamento sito in Bologna. Ottima occasione. Per informazioni: tel.333/7403658

AGROTECNICO esperto in gestione logistica e valutazione qualitativa dei prodotti ortofruttili, cerca azienda interessata (province di Venezia, Padova e Treviso). Tel. 338/100.56.51.

AGROTECNICO iscritto all'Albo con esperienza nel settore olivicolo e viticolo cerca Studio di Agronomo per lavoro di consulenza, full-time o part-time, a Bari e provincia. Tel. 338/329.14.95.

AGROTECNICO libero professionista, esperto in coltivazioni ortofruttili e nella manutenzione di parchi e giardini cerca lavoro presso aziende od enti, preferibilmente in Toscana ed Emilia. Tel. 333/32.086.22.

AGROTECNICO vende vino ed olio di propria produzione, ottima qualità. Zona di produzione: colline della Sicilia centrale. Tel. 328/75.28.439.

AGROTECNICO vende olio extravergine prodotto da olive non trattate (biologiche) di ottima qualità. Zona di produzione: Sicilia centrale. Tel. 328/7528439.

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA vende suini e suinetti allevati allo stato brado in zona montana, in provincia di Torino. Tel. 348/28.20.694.

AGROTECNICO specialista di fatto in potatura ulivi, viti e pratica dell'innesto, offresi per lavoro parziale (pratico o teorico), anche all'estero. Tel. 340/5322896.

VENDESI azienda agrumicola di 3,00 Ha in provincia di Catania con produzione biologica certificata di Arance Rosse IGP (varietà Tarocco ed altre). L'azienda presenta condizioni favorevoli per un eventuale sviluppo ad attività agrituristica. Tel. 348/78.10.611.



IL TESTO DEI VOSTRI ANNUNCI

Desiderate vendere qualcosa? Cercate soci per intraprendere iniziative? Fate un annuncio sulla rivista: "L'AGROTECNICO OGGI". Ritagliate il coupon, scrivete il Vs. annuncio e speditelo al seguente indirizzo:

Società Editoriale Nepenthes
"L'AGROTECNICO OGGI" - Mercatino
Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ

- annuncio non commerciale di abbonato
 - annuncio commerciale evidenziato
 - annuncio commerciale
- (barrare la casella che interessa)

Testo

Nome e Cognome

Indirizzo

Tel.

AGROTECNICI: FATEVI CONOSCERE!

La Redazione di questa rivista invita tutti i lettori ad inviare contributi scritti che raccontino la professione di Agrotecnico da loro, o da altri, svolta in settori particolarmente significativi.

Lo scopo della rubrica è far conoscere la figura professionale dell'Agrotecnico, sia nei settori tradizionali di impiego che in quelli innovativi.

I contributi scritti debbono sempre essere accompagnati da foto o diapositive a colori (da inviarsi postalmente). I testi debbono, di norma, essere inviati per e-mail o su floppy disk, solo eccezionalmente dattiloscritti. Il materiale può essere inviato a:

"L'AGROTECNICO OGGI"

Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ

E-mail: info@agro-oqqi.it

Fax 0543/795.263 - Tel. 0543/723.771

La vostra via verso il successo...

SOP (Solfato di Potassio)
dal maggiore produttore
mondiale

Sopoma s.r.l. Società Potassio e Magnesio

Via Giberti, 7 - 37122 VERONA

Tel. 045 597977 Fax 045 597508 E-mail: sopoma@tin.it

Member of **SOPIB** 

